



Sede legale in Via Cerva 28, 20122 Milano iscritta all'Albo delle Banche con il n. 5271
Società appartenente al Gruppo Bancario Banca Profilo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Società soggetta alla direzione e al
coordinamento di Arepo BP S.p.A. Capitale Sociale i.v. Euro 136.994.027,9
N. iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano - Monza Brianza - Lodi 09108700155

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, il **“Documento di Registrazione”**) dell'emittente Banca Profilo S.p.A. (l'**“Emittente”** o **“Banca Profilo”** o la **“Banca”**) società appartenente al gruppo bancario Banca Profilo (il **“Gruppo Bancario Banca Profilo”** o il **“Gruppo”**) soggetta alla direzione ed al coordinamento di Arepo BP S.p.A. (**“Arepo BP”**) ai fini del Regolamento (UE) 2017/1129, come successivamente modificato e integrato (il **“Regolamento Prospetto”**), e è redatto in conformità all'Articolo 7 e all'Allegato 6 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 e al Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificati e integrati. Esso fornisce informazioni relative all'Emittente in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari (gli **“Strumenti Finanziari”**) per i dodici mesi successivi alla sua data di approvazione da parte della CONSOB. Alla scadenza, in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti, non si applicherà l'obbligo di pubblicare il supplemento al Documento di Registrazione.

Ogniquale volta l'Emittente proceda all'emissione di una serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa sugli Strumenti Finanziari di volta in volta approvata, nonché agli eventuali supplementi alla stessa (la **“Nota Informativa”**). Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il **“Prospetto di Base”**) che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) dalle condizioni definitive della singola serie tempo per tempo emessa da parte dell'Emittente, le quali descriveranno le caratteristiche degli Strumenti Finanziari (le **“Condizioni Definitive”**), e (ii) dalla nota di sintesi della singola serie tempo per tempo emessa da parte dell'Emittente, contenente la sintesi dei rischi e delle informazioni chiave sull'Emittente e sugli Strumenti Finanziari (la **“Nota di Sintesi”**).

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Documento di Registrazione è stato depositato presso la Consob in data 21 dicembre 2020 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 1291436/20 del 18 dicembre 2020.

Il presente Documento di Registrazione ha una validità di 12 mesi dalla data di approvazione. Il presente Documento di Registrazione, unitamente ai suoi eventuali successivi supplementi e ai documenti incorporati per riferimento, sarà a disposizione del pubblico per la consultazione, e copia cartacea di tale Documento di Registrazione sarà consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta presso la sede dell'Emittente in Via Cerva 28, 20122 - Milano. Inoltre, il presente Documento di Registrazione sarà consultabile sul sito internet dell'Emittente: www.bancaprofilo.it, nella sezione: Investor Relations <https://www.bancaprofilo.it/interna.php?numpag=3>.

INDICE

1	PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI.....	4
2	REVISORI LEGALI.....	5
3	FATTORI DI RISCHIO	6
3.1	<i>CATEGORIA NUMERO 1: FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE</i>	6
3.1.1.	Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19	6
3.2	<i>CATEGORIA NUMERO 2: FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO.....</i>	8
3.2.1	Rischi connessi all'esposizione di Banca Profilo al rischio di credito sovrano.....	8
3.2.2	Rischi relativi al Piano Industriale 2020-2023	9
3.3	<i>CATEGORIA NUMERO 3: FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITÀ E AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE E IL GRUPPO</i>	11
3.3.1	Rischio di liquidità.....	11
3.3.2	Rischio di mercato	13
3.3.3	Rischio di credito, di qualità del credito e di controparte.....	14
3.3.4	Rischio operativo	17
3.3.5	Rischi legati alla circostanza che l'attività di Banca Profilo è esposta all'intensificarsi della concorrenza all'interno dell'industria dei servizi bancari e finanziari.....	17
3.3.6	Rischio relativo all'operatività su strumenti finanziari derivati.....	18
3.4	<i>CATEGORIA NUMERO 4: FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E/O DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA</i>	18
3.4.1	Rischi legati agli interventi dell'Autorità di Vigilanza.....	18
3.4.2	Rischi relativi ai contenziosi rilevanti in capo a Banca Profilo	19
3.5	<i>CATEGORIA NUMERO 5: FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE</i>	20
3.5.1	Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie – requisiti relativi all'adeguatezza patrimoniale	20
3.5.2	Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	22
4	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	24
5	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	38
6	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	40
7	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	42
8	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	44
9	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA.....	45
10	PRINCIPALI AZIONISTI	52

11	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....	53
12	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	58
13	PRINCIPALI CONTRATTI	59
14	DOCUMENTI DISPONIBILI.....	60

1 PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

Banca Profilo S.p.A., con sede legale in Via Cerva 28, 20122 Milano, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Banca Profilo S.p.A. dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni o relazioni rilasciate da esperti a eccezione delle relazioni rilasciate dalla Società di Revisione (come di seguito definita) che ha effettuato la revisione contabile del bilancio individuale e del bilancio consolidato di Banca Profilo S.p.A. per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019, nonché la revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata di Banca Profilo S.p.A. al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2020.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 2 (*Revisori Legali*) e al Capitolo 11 (*Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente*).

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi.

1.5 Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- a) il presente Documento di Registrazione è stato approvato da CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento Prospetto;
- b) la CONSOB approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento Prospetto;
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

2 REVISORI LEGALI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'assemblea degli azionisti dell'Emittente, tenutasi in data 27 aprile 2017, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti – ai sensi dell'articolo 13, comma 1 e dell'articolo 17, comma 1 del D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 16 del Regolamento UE n. 537/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 – per il periodo 2017-2025 alla Società Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Via Tortona 25, 20144 - Milano (“**Deloitte**” o la “**Società di Revisione**”).

Si precisa che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte di Deloitte, la quale ha espresso un giudizio positivo senza rilievi nelle relazioni rilasciate ai sensi di legge e pubblicate unitamente al documento revisionato.

La relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2020 sono state sottoposte a revisione contabile limitata da parte di Deloitte.

Per una disamina delle informazioni finanziarie annuali sottoposte a revisione legale dei conti e infrannuali sottoposte a revisione contabile limitata, si rinvia al Capitolo 11 (*Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente*) del presente Documento di Registrazione.

Si segnala infine che il resoconto intermedio sulla gestione consolidata al 30 settembre 2019 e al 30 settembre 2020, entrambi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti, né a revisione contabile limitata.

2.2 Informazioni sui rapporti con i revisori

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati e di cui al Documento di Registrazione, la Società di Revisione non si è dimessa, non è stata rimossa dall'incarico, né ne è stata revocata la conferma dell'incarico ricevuto.

3 FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo. Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetto, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente Capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa.

Banca Profilo S.p.A. ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

3.1 CATEGORIA NUMERO 1: FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE**3.1.1. Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19**

L'andamento dell'Emittente e/o del Gruppo è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, dalla dinamica dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico delle aree geografiche in cui l'Emittente e/o il Gruppo opera. In particolare, l'evoluzione del contesto macroeconomico nel breve e nel medio termine è caratterizzata da importanti incertezze derivanti dal diffondersi e dal perdurare della pandemia da COVID-19.

La crisi economica derivante da COVID-19 potrebbe, fra l'altro, impattare nel medio-lungo termine sulla capacità di imprese e famiglie di ripagare regolarmente i propri debiti nei confronti del sistema bancario, con potenziali riflessi negativi sulla valutazione dei crediti in bonis ed un aumento in chiave prospettica degli impairment complessivi.

Con riferimento all'Emittente, si segnala che alcune grandezze patrimoniali ed economiche hanno risentito degli effetti derivanti dalla pandemia, tra i quali la raccolta totale amministrata e gestita, inclusa la raccolta fiduciaria netta, che al 30 settembre 2020 si riduce del 7,8%. Per quanto concerne il conto economico al 30 settembre 2020 le voci principalmente impattate sono: i) le commissioni nette, che hanno registrato una diminuzione rispetto al dato del 30 settembre 2019 dell'8,3%, ii) il risultato netto dell'attività finanziaria e dei dividendi ha registrato una diminuzione di 0,9 milioni di euro (-5,7%) rispetto ai 15,6 milioni dello stesso periodo dello scorso esercizio e iii) le rettifiche e riprese di valore nette di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che registrano rispetto al 30 settembre 2019 un incremento del 30,5% circa del fondo rettificativo IFRS9 sul portafoglio titoli e crediti in bonis, a seguito dell'aggiornamento effettuato sui parametri macro-economici per tenere conto dell'atteso impatto dalla crisi legata alla pandemia.

Si segnala che Banca Profilo ha adottato misure volte a fronteggiare gli effetti derivanti dal diffondersi del COVID-19. In tale contesto, Banca Profilo ha approvato il Piano Industriale 2020-2023 tenendo già conto degli impatti prevedibili del COVID-19 (per ulteriori dettagli, si rinvia al seguente fattore di rischio 3.2.2 "Rischi relativi al Piano Industriale 2020-2023"). Rispetto a quanto

già previsto nel Piano Industriale, il possibile perdurare della pandemia e delle correlative incertezze a livello macroeconomico, potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo la cui entità al momento non è determinabile.

L'Emittente ritiene tale rischio di medio-alta rilevanza.

L'andamento dell'Emittente e/o del Gruppo è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari, e in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente e/o il Gruppo opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente e/o del Gruppo sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine e degli spread creditizi, i tassi di cambio, i corsi delle azioni, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Si segnala inoltre che sullo scenario macroeconomico nazionale e internazionale incidono i rischi derivanti dalla pandemia da COVID-19 e che allo stato attuale, si evidenziano le prime conseguenze negative legate al diffondersi di tale virus sull'attività economica internazionale e domestica, con inevitabili riflessi sull'andamento dell'Emittente e/o del Gruppo.

Nel caso in cui non si riuscisse ad arrestare nel breve periodo la diffusione del virus e in cui le misure di contenimento delle ripercussioni negative sull'economia non dovessero raggiungere gli effetti auspicati, le conseguenze economiche generali e gli impatti specifici sulla complessiva situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo potrebbero essere anche molto significativi. In tale ambito, la crisi economica (a) potrebbe impattare nel medio-lungo termine sulla capacità di imprese e famiglie di ripagare regolarmente i propri debiti nei confronti del sistema bancario. Ciò, oltre che determinare un aumento dei crediti deteriorati, si potrebbe riflettere negativamente anche sulla valutazione dei crediti *in bonis*, con un aumento in chiave prospettica degli *impairment* complessivi (fatti salvi gli impatti e le mitigazioni che deriveranno dalle misure governative intraprese negli ultimi mesi); (b) a seguito del *lockdown* diffuso a livello globale, ha determinato una contrazione immediata e senza precedenti del PIL mondiale, con prospettive di medio termine negative, particolarmente impattanti per determinati settori industriali (trasporti, turismo, ecc.). Tale situazione di incertezza ha avuto un impatto pesante su tutti i listini azionari mondiali, senza eccezioni, già a partire dal mese di marzo, con un fortissimo aumento della volatilità; (c) ha determinato nei primi mesi del 2020 un incremento dello spread sui titoli governativi italiani, con conseguenti impatti negativi sul conto economico delle banche o sui loro ratio patrimoniali. Solamente a partire dal mese di maggio si è evidenziata una parziale inversione di tendenza; e (d) ha determinato un deterioramento della situazione di liquidità delle banche per l'effetto congiunto dell'ingente richiesta di finanziamenti da parte delle imprese e dell'andamento negativo dei mercati finanziari e in particolare dello spread sui titoli governativi italiani, che ha eroso la *counterbalancing capacity* (vale a dire le riserve di liquidità) delle banche e quindi la loro capacità di accedere a finanziamenti collateralizzati.

In tale contesto, si segnala che al 30 settembre 2020, Banca Profilo e le sue controllate hanno chiuso il periodo, caratterizzato dagli effetti dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da COVID-19, con un utile netto pari a 6,3 milioni di euro in aumento di 0,2 milioni di euro rispetto al risultato dello stesso periodo dello scorso esercizio (+3,4%). Gli andamenti di alcune grandezze patrimoniali ed economiche hanno risentito degli effetti derivanti dalla pandemia tra i quali la raccolta totale amministrata e gestita, inclusa la raccolta fiduciaria netta, che al 30 settembre 2020 si attesta a 7.885,2 milioni di euro, in diminuzione di 664,2 milioni di euro rispetto agli 8.549,4 del 30 settembre 2019 (-7,8%), in gran parte legata per l'appunto all'effetto di mercato derivante dall'attuale crisi. Per quanto concerne il conto economico le voci che principalmente impattate sono: i) le commissioni nette, pari a

19,2 milioni di euro al 30 settembre 2020, che hanno registrato una diminuzione di 1,7 milioni di euro rispetto al dato del 30 settembre 2019 (-8,3%), e tale risultato è dato dall'effetto combinato delle minori commissioni di collocamento, legate al sostanziale blocco delle attività commerciali durante il *lockdown*, e di gestione, legate al calo delle masse, compensate dalle commissioni ricorrenti da consulenza avanzata, fondi e commissioni di negoziazione in titoli sia private sia istituzionali, ii) il risultato netto dell'attività finanziaria e dei dividendi, pari a 14,7 milioni di euro al 30 settembre 2020, ha registrato una diminuzione di 0,9 milioni di euro (-5,7%) rispetto ai 15,6 milioni dello stesso periodo dello scorso esercizio, da ricondurre ai minori realizzi registrati sul portafoglio di trading (-1,6 milioni di euro) interamente legati ad un evento *one-off* nel *market making* legato alla cancellazione dei dividendi bancari nelle assemblee di aprile, e nella controllata svizzera (-0,4 milioni di euro), in parte compensati da maggiori ricavi sul portafoglio di *banking book* (+1,1 milioni di euro) e iii) le rettifiche e riprese di valore nette di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, pari a 184 migliaia di euro di rettifiche nette al 30 settembre 2020, registrano rispetto al 30 settembre 2019 una variazione negativa di 413 migliaia di euro e quindi un incremento del 30,5% circa del fondo rettificativo IFRS9 sul portafoglio titoli e crediti *in bonis*, a seguito dell'aggiornamento effettuato sui parametri macroeconomici per tenere conto dell'atteso impatto dalla crisi legata alla pandemia. Su quest'ultimo punto si precisa comunque che il portafoglio crediti di Banca Profilo, costituito principalmente da finanziamenti *Lombard* (vale a dire aperture di credito garantite da pegno su valori mobiliari), è caratterizzato da esposizioni con ampi livelli di garanzie che non hanno subito oscillazioni significative nel rischio di credito e nelle relative garanzie a fronte di una forte volatilità di mercato.

Posto quanto sopra, Banca Profilo ha adottato misure volte a fronteggiare gli effetti derivanti dal diffondersi del COVID-19, ottenendo risultati economici positivi a fronte di un contesto fortemente condizionato in negativo dalla pandemia. In tale contesto, Banca Profilo ha approvato il Piano Industriale 2020-2023 tenendo conto degli impatti del COVID-19 (per ulteriori dettagli, si rinvia al seguente fattore di rischio 3.2.2 "*Rischi relativi al Piano Industriale 2020-2023*").

Rispetto a quanto già previsto nel Piano Industriale, il possibile perdurare del COVID-19 e delle correlative incertezze a livello macroeconomico, potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo la cui entità al momento non è determinabile.

3.2 CATEGORIA NUMERO 2: FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

3.2.1 Rischi connessi all'esposizione di Banca Profilo al rischio di credito sovrano

Al 30 settembre 2020, l'esposizione netta del Gruppo al credito sovrano ammonta a 597,7 milioni di euro circa (contro un dato che al 31 dicembre 2019 era pari a 747,1 milioni di euro circa ed al 31 dicembre 2018 era pari a 673,7 milioni di euro circa). In tutti i periodi di riferimento, l'esposizione è rappresentata in minima parte da crediti nei confronti di Stati UE ed extra-UE (pari a 23,7 milioni di euro circa al 30 settembre 2020, a 15,1 milioni di euro circa al 31 dicembre 2019 e a 31,8 milioni di euro circa al 31 dicembre 2018) e pressoché interamente dalla Repubblica Italiana (pari a 574,0 milioni di euro circa al 30 settembre 2020, a 732,0 milioni di euro circa al 31 dicembre 2019 e a 641,9 milioni di euro circa al 31 dicembre 2018). A tal proposito, l'incidenza dell'esposizione nei confronti della Repubblica Italiana sul totale dell'attivo e sul totale delle attività finanziarie al 30 settembre 2020 è pari, rispettivamente, al 27,4% ed al 29,5%, mentre al 31 dicembre 2019 era pari, rispettivamente, al 34,7% ed al 37,1% ed al 31 dicembre 2018 era pari, rispettivamente, 28,4% ed al 30,2%.

L'aumento dell'instabilità finanziaria e la volatilità dei mercati, o la riduzione del rating del debito sovrano, e in particolar maniera le riduzioni del rating dello Stato italiano, o previsioni che tali

riduzioni possano avvenire, possono avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

L'Emittente ritiene tale rischio di alta rilevanza.

Il Gruppo risulta esposto nei confronti dei governi di alcuni dei maggiori Paesi europei e internazionali quali emittenti di titoli di debito e *reference entity* di derivati di credito e *financial guarantees*.

Al 30 settembre 2020, l'esposizione netta del Gruppo al credito sovrano ammonta a 597,7 milioni di euro circa (contro un dato che al 31 dicembre 2019 era pari a 747,1 milioni di euro circa, al 30 settembre 2019 era pari a 610,3 milioni di euro circa ed al 31 dicembre 2018 era pari a 673,7 milioni di euro circa). In tutti i periodi di riferimento, l'esposizione è rappresentata in minima parte da crediti nei confronti di Stati UE ed extra-UE (pari a 23,7 milioni di euro circa al 30 settembre 2020, a 15,1 milioni di euro circa al 31 dicembre 2019, a -12,4 milioni di euro circa (esposizione netta negativa) al 30 settembre 2019 e a 31,8 milioni di euro circa al 31 dicembre 2018) e pressoché interamente dalla Repubblica Italiana (pari a 574,0 milioni di euro circa al 30 settembre 2020, a 732,0 milioni di euro circa al 31 dicembre 2019, a 622,7 milioni di euro circa al 30 settembre 2019 e a 641,9 milioni di euro circa al 31 dicembre 2018). A tal proposito, l'incidenza dell'esposizione nei confronti della Repubblica Italiana sul totale dell'attivo e sul totale delle attività finanziarie al 30 settembre 2020 è pari, rispettivamente, al 27,4% ed al 29,5%, mentre al 31 dicembre 2019 era pari, rispettivamente, al 34,7% ed al 37,1%, al 30 settembre 2019 era pari, rispettivamente, al 26,2% ed al 27,8% ed al 31 dicembre 2018 era pari, rispettivamente, al 28,4% ed al 30,2%.

L'aggravarsi della situazione del debito sovrano può avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Inoltre, le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, nonché le riduzioni del *rating* dello Stato italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Tale rischio risulta particolarmente rilevante in ragione degli impatti sulla salute pubblica e sull'economia legati al diffondersi della pandemia da COVID-19 (c.d. coronavirus), che hanno recentemente determinato e potrebbero ulteriormente determinare significativi peggioramenti del differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato *benchmark* (il c.d. *spread*).

3.2.2 Rischi relativi al Piano Industriale 2020-2023

In data 4 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo ha approvato il Piano Industriale 2020-2023 (il "Piano"). Il Piano ha l'obiettivo di evolvere il modello di business attuale di Banca Profilo, arricchendolo da un lato con nuove linee di business e dall'altro diversificando il target di clientela della Banca con l'entrata a regime degli investimenti e degli sviluppi fintech finalizzati ad aggredire il segmento retail. Inoltre, il Piano, elaborato successivamente al diffondersi della pandemia da COVID-19, definisce (i) uno scenario best case che prevede il ritorno alla normalità dalla metà del 2021; e (ii) uno scenario worst case che prevede un ritorno della pandemia a inizio 2021, con conseguente nuovo lockdown, recessione profonda negli anni successivi, e crollo dei mercati nel 2021 con solo parziale recupero negli anni successivi. A livello consolidato, gli obiettivi del Piano sono di arrivare nel 2023 con un incremento delle masse complessive, in particolare quelle in Italia, un incremento dei ricavi ed un miglioramento del risultato operativo, con conseguente incremento dell'utile netto, ed un rafforzamento dei ratio patrimoniali della Banca. Si segnala che il perdurare della pandemia ed il diffondersi della c.d. "seconda ondata" del COVID-19 non hanno avuto impatti sui contenuti e sugli obiettivi del Piano. Pertanto, alla data del presente Documento di Registrazione, gli obiettivi del Piano risultano confermati. Gli investitori devono tuttavia considerare che la capacità di Banca Profilo di rispettare gli obiettivi del Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente, quali ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico nel quale il Gruppo e/o l'Emittente opera e l'evoluzione del

contesto regolamentare, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire.

Per le sopra esposte ragioni, gli investitori sono invitati a non fondare le proprie scelte di investimento esclusivamente sulle previsioni incluse tra gli obiettivi del Piano. L'eventuale mancato raggiungimento di tali obiettivi, infatti, potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sull'attività dell'Emittente, sulla sua condizione finanziaria e/o sui risultati operativi.

L'Emittente ritiene tale rischio di media rilevanza.

Lo scenario base su cui sono state declinate le proiezioni numeriche alla base del Piano prevede un impatto sostanziale dell'attuale stato di crisi legato alla pandemia. Relativamente ai principali *driver* impattanti su tale scenario si prevede (i) un graduale miglioramento sanitario fino a fine anno e una soluzione strutturale tramite vaccino e cure dalla metà del 2021; (ii) un impatto dalle misure di chiusura e distanziamento sociali significativo per il 2020 con calo del PIL a doppia cifra in Italia, e successiva ripresa graduale nei tre anni successivi; (iii) un impatto negativo sulla creazione di ricchezza e di risparmio che ridurrà la propensione all'investimento fino al 2022, per poi tornare alla normalità nel 2023.

Considerata l'incertezza sull'evoluzione della pandemia e sugli effetti della stessa sull'economia, sui mercati e sulle abitudini dei clienti, sono stati anche definiti:

- uno scenario *best case* che prevede il ritorno alla normalità dalla metà del 2021 in occasione della possibile soluzione strutturale della pandemia tramite il vaccino;
- uno scenario *worst case* che prevede un ritorno della pandemia a inizio 2021, con conseguente nuovo *lockdown*, recessione profonda negli anni successivi, e crollo dei mercati nel 2021 con solo parziale recupero negli anni successivi.

A livello consolidato, gli obiettivi del Piano sono di arrivare nel 2023 con un incremento delle masse complessive, in particolare quelle in Italia, un incremento dei ricavi ed un miglioramento del risultato operativo, con conseguente incremento dell'utile netto, ed un rafforzamento dei *ratio* patrimoniali.

In particolare, nel segmento *Private Banking* si prevede di aumentare la redditività delle masse attraverso una gamma di prodotti di nicchia e alternativi nonché servizi distintivi anche tramite l'utilizzo di intelligenza artificiale e con maggior investimenti in tecnologia all'interno del più ampio progetto di *Digital Transformation*. Nell'*Investment Banking*, già dal secondo semestre 2020, si prevede di incrementare le attività di *lending* in particolare nel mercato dei finanziamenti garantiti dal fondo centrale. Nel segmento Finanza proseguirà il consolidamento del *trading* e il mantenimento della redditività sul *banking book* oltre lo sviluppo delle sinergie con il *Private Banking* e l'*Investment Banking*.

Il Piano prevede un *focus* significativo sulla tecnologia, in particolare nello sviluppo della *Digital Bank* attraverso la *partnership* con Tinaba e nell'espansione in ambito *Fintech*.

In tale contesto, si segnala che il perdurare della pandemia ed il diffondersi della c.d. "seconda ondata" del COVID-19 non hanno avuto impatti sui contenuti e sugli obiettivi inclusi all'interno del Piano. Diverse iniziative previste dal Piano sono già state effettuate nel corso degli ultimi mesi, e pertanto, alla data del presente Documento di Registrazione, gli obiettivi del Piano risultano confermati.

Gli investitori devono tuttavia considerare che la capacità di Banca Profilo di rispettare gli obiettivi del Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente, quali ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico nel quale il Gruppo opera e l'evoluzione del contesto regolamentare, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire.

Per le sopra esposte ragioni, gli investitori sono invitati a non fondare le proprie scelte di investimento esclusivamente sulle previsioni incluse tra gli obiettivi del Piano. L'eventuale mancato raggiungimento di tali obiettivi, infatti, potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sull'attività dell'Emittente, sulla sua condizione finanziaria e/o sui risultati operativi.

3.3 CATEGORIA NUMERO 3: FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITÀ E AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE E IL GRUPPO

3.3.1 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che una banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a scadenza, a causa dell'incapacità di reperire nuove fonti di raccolta (c.d. Funding Liquidity Risk) o di vendere attività sul mercato (c.d. Market Liquidity Risk).

I principali indicatori utilizzati dal Gruppo per determinare l'entità del rischio di liquidità sono (i) il Liquidity Coverage Ratio (LCR), ossia l'indicatore di liquidità a breve termine, che al giugno 2020 a livello consolidato era pari al 186,2% a fronte di un requisito regolamentare pari al 100%. Si rileva inoltre che il medesimo indicatore al 30 giugno 2019 era pari a 310,9%, al 31 dicembre 2019 era pari a 360,8% ed al 31 dicembre 2018 era pari a 251,8%; (ii) il Net Stable Funding Ratio (NSFR), ossia l'indicatore di stabilità strutturale, che al 30 giugno 2020 a livello consolidato era pari al 111,7%, a fronte di una soglia minima regolamentare (che sarà applicabile a partire dal 28 giugno 2021) pari al 100%. Si rileva inoltre che il medesimo indicatore al 30 giugno 2019 era pari a 112,6%, al 31 dicembre 2019 era pari a 117,8% ed al 31 dicembre 2018 era pari a 116,5%; e (iii) il Loan to Deposit Ratio (LTD), che rappresenta il rapporto tra i crediti verso clientela e la raccolta diretta e che al 30 giugno 2020 a livello consolidato era pari al 60,4%, laddove il medesimo indicatore al 30 giugno 2019 era pari a 72,9%, al 31 dicembre 2019 era pari a 67,11% ed al 31 dicembre 2018 era pari a 57,7%.

Il Gruppo esegue un monitoraggio costante del rischio di liquidità, ma gli investitori devono tenere presente che un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio del Gruppo, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della vigente normativa, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Si segnala inoltre che Banca Profilo ha partecipato alla quarta asta TLTRO-III da cui ha raccolto 81,4 milioni di euro con scadenza fissata al 28 giugno 2023. Le TLTRO-III (Targeted Longer Term Refinancing Operations, TLTRO-III), rappresentano una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento annunciate a marzo 2019 da parte della Banca Centrale Europea e condotte con cadenza trimestrale (da settembre 2019 a marzo 2021), ciascuna con scadenza a tre anni, che hanno l'obiettivo di preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria.

Allo stato non è possibile prevedere la durata e l'intensità con cui tali operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, con la conseguenza che non è possibile escludere una riduzione, o persino un annullamento di tali supporti. Ciò determinerebbe la necessità per le banche di cercare fonti di provvista alternative, non sempre disponibili o disponibili a costi più elevati. La situazione descritta potrebbe quindi incidere negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Normalmente, vengono individuate due modalità di manifestazione del rischio di liquidità: (i) il *Funding Liquidity Risk*, ossia il rischio, nel breve (*liquidity*) e lungo termine (*funding*), di non riuscire

a far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria; e (ii) il *Market Liquidity Risk*, ovvero il rischio di non riuscire a liquidare un'attività se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza della tempistica con cui è necessario realizzare l'operazione di dismissione.

La reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle proprie attività nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a medio-lungo termine in qualsiasi forma sono essenziali per consentire all'Emittente di far fronte ai propri impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti od imprevisi, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la propria situazione finanziaria.

Il reperimento di liquidità da parte dell'Emittente potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisi flussi di cassa in uscita, dall'obbligo di prestare maggiori garanzie o dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità dell'Emittente ai requisiti normativi di tempo in tempo introdotti. Detti eventi potrebbero manifestarsi a causa del peggioramento delle condizioni di mercato e del contesto economico generale, della sfiducia nei mercati finanziari, di incertezze e speculazioni relative alla solvibilità dei partecipanti al mercato, del peggioramento del merito creditizio dell'Emittente.

Variazioni repentine delle condizioni di mercato ovvero del merito creditizio potrebbero inoltre incidere negativamente sulla pronta liquidabilità degli attivi detenuti dall'Emittente come *cash reserve*, anche laddove essi siano di alta qualità. È inoltre verosimile che, in ipotesi di deficit significativi di liquidità e conseguente necessità di liquidare attivi anche di alta qualità ma in volumi consistenti, ciò possa incidere negativamente sulla possibilità di garantire la pronta liquidabilità a condizioni economiche favorevoli.

La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Per quanto riguarda la situazione del Gruppo si segnala che, al 30 giugno 2020:

- (i) la capogruppo Banca Profilo presentava un saldo netto di liquidità positivo su tutte le scadenze di breve termine (fino a 3 mesi), per importi superiori a 230 milioni di euro circa: il controvalore dei titoli *eligible* di proprietà non impegnati in operazioni di finanziamento (e quindi disponibili come riserva di liquidità), al netto dell'*haircut* applicato dalla BCE, eccedeva l'ammontare della raccolta complessiva sul mercato *wholesale* in scadenza su tutti gli orizzonti temporali considerati;
- (ii) il 91% circa del portafoglio obbligazionario di proprietà della Banca era rappresentato da titoli *eligible*, utilizzabili per accedere al finanziamento presso la BCE;
- (iii) anche la posizione netta di liquidità di Banque Profil de Gestion S.A. (BPDG) era complessivamente lunga sulle scadenze di breve termine, per un importo pari a circa 104 milioni di euro (considerando anche la riserva di liquidità rappresentata dai titoli *eligible* per la BCE disponibili alla data);
- (iv) a livello consolidato, l'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rappresenta un indicatore di liquidità a breve termine, era pari a 186,2%, a fronte di un requisito regolamentare pari al 100%. Si rileva inoltre che il medesimo indicatore al 31 dicembre 2019 era pari a 360,8%, al 30 giugno 2019 era pari a 310,9% ed al 31 dicembre 2018 era pari a 251,8%;
- (v) a livello consolidato, l'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che rappresenta l'indicatore di stabilità strutturale, era pari a 111,7%, a fronte di una soglia minima regolamentare (che sarà

applicabile a partire dal 28 giugno 2021) pari al 100%. Si rileva inoltre che il medesimo indicatore al 31 dicembre 2019 era pari a 111,8%, al 30 giugno 2019 era pari a 112,6% ed al 31 dicembre 2018 era pari a 116,5%; e

- (vi) il *Loan to Deposit Ratio* (LTD), calcolato come rapporto tra i crediti verso clientela e la raccolta diretta, era pari a livello consolidato al 60,4%, laddove il medesimo indicatore al 31 dicembre 2019 era pari a 67,1%, al 30 giugno 2019 era pari a 72,9% ed al 31 dicembre 2018 era pari a 57,7%.

A tal riguardo, si rileva che l'indicatore LCR è superiore ai requisiti regolamentari attualmente vigenti, tuttavia si evidenzia anche un peggioramento del medesimo indicatore rispetto al 31 dicembre 2019. Tale peggioramento è legato principalmente alla riduzione della raccolta diretta dalla clientela, che è tornata a investire in titoli nell'ultima parte del semestre riducendo le giacenze liquide detenute presso la Banca.

Il Gruppo esegue un monitoraggio costante del rischio di liquidità, ma gli investitori devono tenere presente che un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio del Gruppo, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della vigente normativa, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per mitigare i rischi derivanti dal diffondersi della pandemia COVID-19 sulla liquidità dell'Emittente, la Banca sta detenendo riserve di liquidità molto superiori rispetto ai livelli target previsti dalla *policy* interna. Si evidenzia altresì che a fine giugno la Banca Profilo ha partecipato alla quarta asta TLTRO-III da cui ha raccolto 81,4 milioni di euro con scadenza fissata al 28 giugno 2023.

Allo stato non è possibile prevedere la durata e l'intensità con cui queste ultime operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, con la conseguenza che non è possibile escludere una riduzione, o persino un annullamento di tali supporti. Ciò determinerebbe la necessità per le banche di cercare fonti di provvista alternative, non sempre disponibili o disponibili a costi più elevati. La situazione descritta potrebbe quindi incidere negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per ulteriori dettagli si rinvia alle relazioni finanziarie semestrali consolidate al 30 giugno 2020 ed al 30 giugno 2019 e alle relazioni finanziarie annuali al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, incorporate mediante riferimento.

3.3.2 Rischio di mercato

L'Emittente ed il Gruppo sono esposti al rischio di mercato, per tale intendendosi il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti (tra i quali sono da ricomprendere gli strumenti finanziari derivati) per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e obbligazionari, tassi di cambio, l'andamento del merito creditizio del relativo emittente) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati a esso collegati, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book. In particolare, i rischi di mercato relativi ai portafogli di negoziazione vengono misurati tramite il "Valore a Rischio" (Value-at-Risk o VaR). A tal proposito, considerando il VaR relativo ai portafogli finanziari cc.dd. Hold to Collect (HTC), Hold to Collect & Sell (HTC&S) e Hold to Sell (HTS) di Banca Profilo, si evidenzia che il valore medio della perdita massima potenziale su base giornaliera riferito al primo semestre 2020, con un intervallo di

confidenza del 99%, è risultato pari a 10,2 milioni di euro, superiore rispetto ai 6,2 milioni di euro del 2019. A livello consolidato invece - includendo anche il portafoglio HTC&S di Banque Profil de Gestion S.A. (BPDG) - il VaR puntuale di fine semestre è risultato pari a circa 12,6 milioni di euro (contro i 5,8 milioni di fine 2019).

I rischi di mercato a livello di Gruppo sono concentrati su Banca Profilo, che risulta esposta a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari detenuti, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio e di valute, nei prezzi dei mercati azionari, degli *spread* di credito, del rischio di *default* della *reference entity* con riferimento all'esposizione in strumenti derivati e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Inoltre, il *lockdown* diffuso a livello globale ha determinato una contrazione immediata e senza precedenti del PIL mondiale, con prospettive di medio termine negative, particolarmente impattanti per determinati settori industriali (trasporti, turismo, ecc.). Tale situazione di incertezza ha avuto un impatto pesante su tutti i listini azionari mondiali, senza eccezioni, con un fortissimo aumento della volatilità già nel mese di marzo. Nel corso dei mesi successivi si è assistito a una parziale ripresa dei listini azionari, tuttavia caratterizzata da una significativa volatilità.

A tal proposito, i rischi di mercato relativi ai portafogli di negoziazione vengono misurati tramite il "Valore a Rischio" (*Value-at-Risk* o VaR). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (nel caso di specie, 1 giorno) e con una definita probabilità (nel caso di specie, 99%). I parametri di mercato presi in considerazione sono, principalmente, i tassi di interesse, i tassi di cambio, gli *spread* di credito, i prezzi di azioni, indici e fondi, le relative volatilità e correlazioni.

Con riferimento al VaR relativo ai portafogli finanziari cc.dd. *Hold to Collect* (HTC), *Hold to Collect & Sell* (HTC&S) e *Hold to Sell* (HTS) di Banca Profilo (su cui come anticipato si concentra maggiormente il rischio di mercato all'interno del Gruppo), si evidenzia che il valore medio della perdita massima potenziale su base giornaliera riferito al primo semestre 2020, con un intervallo di confidenza del 99%, è risultato pari a 10,2 milioni di euro, superiore rispetto ai 6,2 milioni di euro del 2019. In particolare, il VaR di mercato di Banca Profilo, al 30 giugno 2020, era per il 40% circa dovuto al portafoglio HTC e per il 54% a quello HTC&S: i due portafogli, nel loro complesso, sono costituiti per circa l'86% da titoli governativi. Alla luce della composizione di tali portafogli, si osserva che l'incremento del VaR è principalmente dovuto al crollo di tutti i mercati finanziari a causa della pandemia da COVID-19. In particolare, il portafoglio HTC&S, in considerazione della sua composizione strutturalmente direzionale, ha risentito dell'incremento dello *spread* su titoli governativi e non governativi a seguito del diffondersi della pandemia. Si rileva infine che a livello consolidato, includendo anche il portafoglio HTC&S di Banque Profil de Gestion S.A. (BPDG), il VaR puntuale di fine semestre è pari a circa 12,6 milioni di euro (contro i 5,8 milioni di fine 2019).

Per ulteriori dettagli si rinvia alle relazioni finanziarie semestrali consolidate al 30 giugno 2020 ed al 30 giugno 2019 e alle relazioni finanziarie annuali al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, incorporate mediante riferimento.

3.3.3 Rischio di credito, di qualità del credito e di controparte

3.3.3.1 Rischio di credito e di controparte

All'interno del Gruppo, l'Emittente svolge attività creditizia e finanziaria ed è esposto ai tradizionali rischi di credito associati a tali attività. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti e controparti ai

contratti stipulati e alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

A tal riguardo, gli investitori devono considerare che l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti su base consolidata è risultato pari a 1,2 milioni di euro al 30 giugno 2020 (a fronte di un ammontare pari a 1,1 milioni di euro al 30 giugno 2019) e a 1,5 milioni di euro al 31 dicembre 2019 (a fronte di un ammontare pari a 1,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Inoltre, si segnala che il rischio di credito può tradursi in rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni verso singole controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. L'importo nominale complessivo delle c.d. "grandi esposizioni" dell'Emittente, al 30 settembre 2020 era pari a 1,84 miliardi di euro circa, a fronte di un ammontare pari a 1,89 miliardi di euro circa al 30 giugno 2020, 2,12 miliardi di euro circa al 31 dicembre 2019, 2,65 miliardi di euro circa al 30 settembre 2019, 2,54 miliardi di euro circa al 30 giugno 2019 e 2,25 miliardi di euro circa al 31 dicembre 2018. I principali soggetti nei confronti dei quali sussistono le predette "grandi esposizioni" sono: amministrazioni pubbliche centrali (in particolare afferenti allo Stato Italiano), enti creditizi nazionali e internazionali. Detti soggetti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, ristrutturazioni del debito, assenza di liquidità, malfunzionamenti operativi o per altre ragioni, con inevitabili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

All'interno del gruppo, il rischio di credito è concentrato principalmente su Banca Profilo e Banque Profil de Gestion (BPdG). Per rischio di credito si intende il rischio che un debitore di Banca Profilo non adempia alle proprie obbligazioni, divenga insolvente quando ancora l'Emittente vanta diritti di credito nei confronti di tale controparte ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento ovvero che Banca Profilo conceda, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbe concesso o che comunque avrebbe concesso a differenti condizioni. L'inadempimento da parte dei clienti dell'Emittente ai contratti stipulati e alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, possono avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

A tal proposito, gli investitori devono considerare che l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti su base consolidata è risultato pari a 1,2 milioni di euro al 30 giugno 2020 (a fronte di un ammontare pari a 1,1 milioni di euro al 30 giugno 2019) e a 1,5 milioni di euro al 31 dicembre 2019 (a fronte di un ammontare pari a 1,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Il livello di copertura dei crediti deteriorati risulta superiore rispetto ai dati medi di Sistema. In particolare, il grado di copertura dei crediti deteriorati su base consolidata, al 30 giugno 2020 si attesta al 79,77% (a fronte di un dato al 30 giugno 2019 pari all'85,10%), mentre al 31 dicembre 2019 era pari all'80,67% (a fronte di un dato al 31 dicembre 2018 pari all'85,09%).

Inoltre, si segnala che il rischio di credito può tradursi in rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni verso singole controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione delle possibili perdite in cui la Banca potrebbe incorrere, derivanti dall'inadempimento della controparte relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi, è un'attività intrinsecamente incerta dipendente da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debtrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari.

L'importo nominale complessivo delle c.d. "grandi esposizioni" dell'Emittente, al 30 settembre 2020 era pari a 1,84 miliardi di euro circa, a fronte di un ammontare pari a 1,89 miliardi di euro circa al 30 giugno 2020, 2,12 miliardi di euro circa al 31 dicembre 2019, 2,65 miliardi di euro circa al 30 settembre 2019, 2,54 miliardi di euro circa al 30 giugno 2019 e 2,25 miliardi di euro circa al 31 dicembre 2018. I principali soggetti nei confronti dei quali sussistono le predette "grandi esposizioni" sono: amministrazioni pubbliche centrali (in particolare afferenti allo Stato Italiano), enti creditizi nazionali e internazionali.

Detti soggetti (clienti, controparti, emittenti titoli detenuti nei vari portafogli della Banca, ecc.) potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, ristrutturazioni del debito, assenza di liquidità, malfunzionamenti operativi o per altre ragioni. Tale rischio risulta amplificato dalla crisi economica derivante dalla pandemia da COVID-19. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, cliente o controparte, o anche solo timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, che a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente può essere inoltre soggetto al rischio, in determinate circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani di cui l'Emittente detiene titoli, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in alcuni casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia, il soggetto debitore potrebbe non essere in grado di prestare le garanzie richieste o, in altri casi, la possibilità di richiedere garanzie può non essere prevista. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

3.3.3.2 Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito

L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la profittabilità del Gruppo dipende, tra l'altro, dal merito di credito dei propri clienti. Nello svolgimento della propria attività il Gruppo è esposto al rischio che un inatteso cambiamento del merito creditizio di una controparte possa generare un corrispondente cambiamento del valore dell'associata esposizione creditizia. Tale rischio si sostanzia, tra l'altro, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni di pagamento, circostanza che, con il diffondersi della pandemia da COVID-19 risulta amplificato. Gli investitori devono però tenere in considerazione che il protrarsi della pandemia da COVID-19 può comunque incrementare il rischio che il deterioramento della qualità del credito produca effetti negativi sulla posizione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

L'Emittente ritiene tale rischio di medio-bassa rilevanza.

La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi del Gruppo in un dato momento storico. A livello macroeconomico, la buona qualità del credito rappresenta una condizione importante per il regolare funzionamento del settore bancario e finanziario; a livello microeconomico, tale circostanza consente alle banche e agli operatori finanziari di operare con un grado di efficienza più elevato. Il diminuire della qualità del credito implica il rischio, *inter alia*, che le controparti contrattuali del Gruppo non adempiano alle proprie obbligazioni di pagamento. Tale rischio è aggravato dal diffondersi della pandemia da COVID-19 e dalla conseguente crisi economica che potrebbe impattare nel medio-lungo termine sulla capacità di imprese e famiglie di ripagare regolarmente i propri debiti nei confronti del sistema bancario. Ciò, oltre che determinare un aumento dei crediti deteriorati, si potrebbe riflettere negativamente anche sulla valutazione dei crediti *in bonis*, con un aumento in chiave prospettica degli *impairment*. Gli investitori devono comunque tenere in considerazione che il protrarsi della pandemia da COVID-19 può

incrementare il rischio che il deterioramento della qualità del credito produca effetti negativi sulla posizione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

3.3.4 Rischio operativo

Il Gruppo è esposto al rischio operativo. Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informativi, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, scarsa sicurezza informatica e i rischi legali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Per quanto il Gruppo abbia in piedi politiche e procedure interne volte a limitare rischi operativi, qualora tali politiche e procedure interne non dovessero rivelarsi adeguate, ciò potrebbe incidere negativamente anche in maniera rilevante sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il rischio operativo è rappresentato dal rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informativi, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, scarsa sicurezza informatica e i rischi legali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dall'Emittente e/o dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella propria operatività e ovunque presenti.

Il Gruppo è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

Anche il diffondersi della pandemia da COVID-19, peraltro, potrebbe generare rischi operativi, fra cui il rischio di pregiudicare la *business continuity* dell'Emittente e/o del Gruppo. A tal riguardo, Banca Profilo ha fra l'altro attuato misure volte ad attenuare il rischio operativo, fra cui l'implementazione dello *smart working* unita ad investimenti in infrastrutture tecnologiche e *cybersecurity* per gestire le attività a distanza ed all'attivazione di specifici *tool* per ottimizzare l'efficienza del lavoro da remoto. Inoltre, sono stati rafforzati i controlli sui processi operativi e sulla parte IT, in modo tale che il rischio operativo declinato nella sua dimensione di rischio di pregiudizio per la *business continuity* di Banca Profilo e/o del Gruppo, sia allo stato limitato per l'Emittente e/o per il Gruppo.

Oltre a quanto sopra esposto, il Gruppo e l'Emittente dispongono in generale di procedure di mitigazione e contenimento dei rischi operativi finalizzate alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi. Peraltro, qualora le politiche e le procedure interne di controllo dei rischi volte alla gestione del rischio operativo non dovessero rivelarsi adeguate, ciò potrebbe incidere negativamente anche in maniera rilevante sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

3.3.5 Rischi legati alla circostanza che l'attività di Banca Profilo è esposta all'intensificarsi della concorrenza all'interno dell'industria dei servizi bancari e finanziari

Banca Profilo opera in un ambiente altamente concorrenziale e prevede che la concorrenza continuerà a intensificarsi dal momento che i continui processi di fusione all'interno dell'industria dei servizi finanziari danno origine a tipologie di società più ampie, meglio capitalizzate e geograficamente più variegate, capaci di offrire una più ampia gamma di prodotti finanziari e servizi, nonché prezzi più competitivi.

Banca Profilo fronteggia un'ampia concorrenza in tutte le sue aree di operatività e compete con banche di investimento e altri operatori del mercato finanziario.

L'attuale concorrenza o il relativo incremento possono determinare fluttuazioni negative sui prezzi per i prodotti e servizi di Banca Profilo, causare una perdita di quote di mercato, il mancato mantenimento dei propri volumi di attività e margini di redditività, e richiedere a Banca Profilo ulteriori investimenti nelle sue aree di operatività al fine di mantenersi competitiva. Non è possibile escludere che la significativa e crescente concorrenza all'interno dell'industria dei servizi finanziari influenzi in maniera sostanziale i futuri risultati operativi, le attività e la situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Banca Profilo.

3.3.6 Rischio relativo all'operatività su strumenti finanziari derivati

Le società del Gruppo (ivi incluso l'Emittente) negoziano in contratti derivati su un'ampia varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, azioni e indici azionari, derivati di credito con controparti nel settore dei servizi finanziari, imprese finanziarie e assicurative, banche commerciali e d'investimento, fondi e altri operatori istituzionali. Al 30 settembre 2020, l'esposizione in strumenti finanziari derivati di negoziazione a livello consolidato ammontava a circa 155 milioni di euro a fronte di un attivo finanziario complessivo pari a 1.947,4 milioni di euro circa, mentre al 30 settembre 2019, l'esposizione in strumenti finanziari derivati a livello consolidato ammontava a circa 109 milioni di euro a fronte di un attivo finanziario complessivo pari a 2.238,7 milioni di euro circa. Tali operazioni espongono l'Emittente e/o il Gruppo al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto.

Al 30 settembre 2020, l'esposizione in strumenti finanziari derivati di negoziazione a livello consolidato ammontava a circa 155 milioni di euro a fronte di un attivo finanziario complessivo pari a 1.947,4 milioni di euro circa, mentre al 30 settembre 2019, l'esposizione in strumenti finanziari derivati a livello consolidato ammontava a circa 109 milioni di euro a fronte di un attivo finanziario complessivo pari a 2.238,7 milioni di euro circa.

Tali operazioni espongono l'Emittente e/o il Gruppo al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando sia vantato ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte. Tale rischio può sussistere anche in presenza di garanzie collaterali (*collateral*), laddove, a fronte dell'esposizione in strumenti finanziari derivati, esse possano essere realizzate o liquidate a un valore non sufficiente a coprire l'esposizione rispetto alla relativa controparte. Per maggiori informazioni a questo proposito si rimanda al paragrafo relativo al "Rischio di credito e di controparte".

Inoltre, l'Emittente e/o il Gruppo sono esposti a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari detenuti (tra i quali sono da ricomprendere gli strumenti finanziari derivati), dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio e di valute, nei prezzi dei mercati azionari, degli *spread* di credito, del rischio di controparte, del rischio di *default* della *reference entity* con riferimento all'esposizione in strumenti derivati e/o altri rischi. Per maggiori informazioni a questo proposito si rimanda al paragrafo relativo al "Rischio di mercato".

3.4 CATEGORIA NUMERO 4: FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E/O DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA

3.4.1 Rischi legati agli interventi dell'Autorità di Vigilanza

Nello svolgimento della propria attività, l'Emittente è oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo. Da ultimo, Banca Profilo è stata sottoposta ad un accertamento ispettivo da Banca d'Italia cominciato

il 12 ottobre 2020, avente ad oggetto i rischi operativi, i sistemi di governo e controllo, nonché la redditività e il modello di business dell'Emittente, ed attualmente in corso. A tal proposito, la rilevazione da parte delle Autorità di Vigilanza di carenze organizzative o di presidio potrebbero comportare l'avvio di procedimenti amministrativi e giudiziari nei confronti dell'Emittente, che potrebbero tradursi, tra l'altro, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari rilevanti, con conseguenti possibili danni reputazionali e impatti negativi anche rilevanti sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive di Banca Profilo.

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate. Una recente ispezione generale ordinaria condotta sull'Emittente da parte della Banca d'Italia si è svolta tra febbraio e aprile 2016. All'esito di tale ispezione, finalizzata alla valutazione dei profili di governo, gestione e controllo dei rischi operativi e di mercato, sono emerse risultanze parzialmente favorevoli. Non sono stati formulati rilievi e/o osservazioni relative a irregolarità sanzionabili in via amministrativa. Inoltre, Banca Profilo è stata sottoposta ad un accertamento ispettivo condotto da Banca d'Italia e cominciato il 12 ottobre 2020, avente ad oggetto i rischi operativi, i sistemi di governo e controllo, nonché la redditività e il modello di *business* dell'Emittente. Tale accertamento ispettivo è ancora in corso alla data del presente Documento di Registrazione.

La rilevazione di carenze organizzative o di presidio anche minori potrebbero comportare l'avvio di procedimenti amministrativi e giudiziari nei confronti dell'Emittente, che potrebbero tradursi, tra l'altro, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari rilevanti, con conseguenti possibili danni reputazionali e impatti negativi anche rilevanti sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive di Banca Profilo.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al successivo Capitolo 11, paragrafo 11.4.

3.4.2 Rischi relativi ai contenziosi rilevanti in capo a Banca Profilo

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente potrebbe essere parte in procedimenti giudiziari civili da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori o passività per importi rilevanti a carico dello stesso.

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, Banca Profilo potrebbe essere parte in alcuni contenziosi civili da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori o passività che potrebbero produrre un impatto negativo limitato sulla situazione finanziaria ed economica dell'Emittente. A tal proposito, il fondo per rischi e oneri dell'Emittente al 30 giugno 2020 è pari a circa 473 migliaia di euro. La stima delle passività è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili ma implica anche significativi elementi di giudizio. Non può quindi escludersi che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente alle richieste connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi anche più alti, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Si segnala che il fondo per rischi e oneri è destinato a fronteggiare le passività di ammontare o scadenza incerti, che rappresentano la conseguenza di eventi passati; gli accantonamenti al fondo interessano il conto economico qualora sia probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento degli obblighi risarcitori o delle passività, e l'entità dell'accantonamento possa essere determinata anche per il tramite di stime.

A fronte di passività che alla *reporting date* siano solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento.

Per una informativa sui principali contenziosi in corso alla data del presente Documento di Registrazione, si rinvia al successivo Capitolo 11, paragrafo 11.4.

3.5 CATEGORIA NUMERO 5: FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE

3.5.1 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie – requisiti relativi all'adeguatezza patrimoniale

L'Emittente è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

L'eventuale mancato rispetto ovvero gli eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità di Vigilanza possono comportare effetti negativi (ivi incluso l'avvio di procedimenti amministrativi e giudiziari nei confronti dell'Emittente e/o di altre società del Gruppo, che potrebbero tradursi, nei casi più gravi, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari rilevanti) sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Va in particolare segnalato che l'Emittente e il Gruppo sono sottoposti a requisiti di adeguatezza patrimoniale. A tal riguardo, si segnala che il calcolo dei fondi propri e dei requisiti prudenziali consolidati è effettuato con riferimento a Arepo BP, che si configura come la capogruppo finanziaria del Gruppo. I fondi propri consolidati calcolati a valere sulla capogruppo finanziaria ammonta al 30 settembre 2020, a 132,9 milioni di euro (CET1 + AT1 a 125,6 milioni di euro + T2 a 7,3 milioni di euro) (a 127,5 milioni di euro (CET1 + AT1 a 120,3 milioni di euro + T2 a 7,2 milioni di euro) al 30 settembre 2019). Alla medesima data, il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier 1 (CET 1) ratio è risultato pari al 15,71% (15,35% al 30 settembre 2019), il Tier 1 ratio, è risultato pari al 16,43% (16,07% al 30 settembre 2019), mentre il Total Capital ratio, è risultato pari al 17,38% (17,03% al 30 settembre 2019). Conseguentemente il Gruppo evidenzia coefficienti di capitale superiori ai requisiti minimi stabiliti. Gli investitori devono tuttavia considerare che il diffondersi ed il perdurare della pandemia da COVID-19 potrebbe provocare in futuro una flessione dei coefficienti patrimoniali.

L'Emittente ritiene tale rischio di medio-alta rilevanza.

Requisiti relativi all'adeguatezza patrimoniale

Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono - a partire dal 2019 - per le banche l'introduzione della riserva di conservazione di capitale (c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria) che eleva, di fatto (i) il Common Equity Tier 1 (CET 1) ratio, costituito dal capitale primario di classe 1 (CET 1) rapportato alle attività ponderate per il rischio, ad almeno il 7%, (ii) il Tier 1 ratio, costituito dal totale capitale di classe 1 (T1) rapportato alle attività ponderate per il rischio, ad almeno l'8,5% e (iii) il Total Capital ratio, costituito dal totale dei fondi propri rapportato alle attività ponderate per il rischio, ad almeno il 10,5%. Inoltre, gli accordi di Basilea III hanno introdotto il Coefficiente di Leva finanziaria (Leverage

Ratio), che misura il grado di copertura del Capitale di Classe 1 rispetto all'esposizione totale del Gruppo Bancario. Tale indice è calcolato considerando gli attivi e le esposizioni fuori bilancio. L'obiettivo dell'indicatore è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche. Il rapporto è soggetto a un limite minimo regolamentare del 3%.

Il calcolo dei fondi propri e dei requisiti prudenziali consolidati è effettuato con riferimento a Arepo BP che si configura come la capogruppo finanziaria del Gruppo. I fondi propri consolidati calcolati a valere sulla capogruppo finanziaria ammontavano al 31 dicembre 2019 a 126,9 milioni di euro (CET1 + AT1 a 119,9 milioni di euro + T2 a 7,0 milioni di euro) (a 118,4 milioni di euro (CET1 + AT1 a 110,9 milioni di euro + T2 a 7,5 milioni di euro) al 31 dicembre 2018). Alla medesima data, il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier 1 (CET 1) ratio* è risultato pari al 15,53% (14,04% al 31 dicembre 2018), il *Tier 1 ratio*, è risultato pari al 16,25% (14,76% al 31 dicembre 2018), mentre il *Total Capital ratio*, è risultato pari al 17,21% (15,76% al 31 dicembre 2018).

Al 30 giugno 2020, i fondi propri ammontavano invece a 129,6 milioni (CET1 + AT1 a 122,3 milioni di euro + T2 a 7,3 milioni di euro) (a 121,6 milioni di euro (CET1 + AT1 a 114,4 milioni di euro + T2 a 7,2 milioni di euro) al 30 giugno 2019). Alla medesima data, il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier 1 (CET 1) ratio* è risultato pari al 15,16% (14,61% al 30 giugno 2019), il *Tier 1 ratio*, è risultato pari al 15,88% (15,33% al 30 giugno 2019), mentre il *Total Capital ratio*, è risultato pari al 16,83% (16,29% al 30 giugno 2019).

Infine, al 30 settembre 2020, i fondi propri ammontavano invece a 132,9 milioni di euro (CET1 + AT1 a 125,6 milioni di euro + T2 a 7,3 milioni di euro) (a 127,5 milioni di euro (CET1 + AT1 a 120,3 milioni di euro + T2 a 7,2 milioni di euro) al 30 settembre 2019). Alla medesima data, il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier 1 (CET 1) ratio* è risultato pari al 15,71% (15,35% al 30 settembre 2019), il *Tier 1 ratio*, è risultato pari al 16,43% (16,07% al 30 settembre 2019), mentre il *Total Capital ratio*, è risultato pari al 17,38% (17,03% al 30 settembre 2019). Conseguentemente il Gruppo evidenzia coefficienti di capitale superiori ai requisiti minimi stabiliti.

Per maggiore chiarezza, si riportano da ultimo i requisiti prudenziali consolidati di Banca Profilo. A tal proposito, al 30 settembre 2020, i fondi propri ammontavano a 152,3 milioni di euro (CET1 + AT1 a 151,2 milioni di euro + T2 a 1,1 milioni di euro), mentre al 31 dicembre 2019 ammontavano a 149,1 milioni di euro (CET1 + AT1 a 148,2 milioni di euro + T2 a 0,9 milioni di euro). Inoltre, al 30 settembre 2020, il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier 1 (CET 1) ratio* è risultato pari al 20,97% (21,36% al 31 dicembre 2019), il *Tier 1 ratio*, è risultato pari al 21,08% (21,46% al 31 dicembre 2019), mentre il *Total Capital ratio*, è risultato pari al 21,23% (21,59% al 31 dicembre 2019).

In data 5 aprile 2019, Banca d'Italia ha comunicato alla capogruppo finanziaria Arepo BP la propria decisione sul capitale a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("**SREP**"), disponendo che, a decorrere dalla prossima segnalazione sui fondi propri, il Gruppo adotti i seguenti coefficienti di capitale a livello consolidato:

- (1) coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*) pari al 7,95%, composto da una misura vincolante del 5,45% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,95% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- (2) coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) pari al 9,77%, composto da una misura vincolante del 7,27% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,27% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale; e
- (3) coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*) pari al 12,19%, composto da una misura vincolante del 9,69% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,69% a fronte dei

requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Si evidenzia inoltre che con riferimento alle raccomandazioni della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea del 27 marzo 2020, emesse in considerazione dell'attuale pandemia COVID-19 e intese a rafforzare i mezzi propri degli istituti di credito, Banca Profilo ha deciso di attenersi alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza rinviando almeno fino al 1° ottobre 2020 la distribuzione dei dividendi a valere sugli utili relativi all'esercizio 2019, subordinandone il pagamento effettivo a una nuova valutazione successiva al superamento delle incertezze connesse alla pandemia. In data 28 luglio 2020 Banca Centrale Europea e Banca d'Italia hanno confermato il permanere delle condizioni di rischio derivanti dall'emergenza sanitaria e pertanto hanno nuovamente raccomandato a tutte le banche di astenersi fino al 1° gennaio 2021 dal pagare i dividendi relativi agli esercizi 2019 e 2020.

Gli investitori devono considerare che il diffondersi ed il perdurare della pandemia da COVID-19 potrebbe provocare in futuro una flessione dei coefficienti patrimoniali.

3.5.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Il Gruppo è tenuto a ottemperare agli obblighi contributivi imposti dalla normativa disciplinante la risoluzione delle crisi bancarie a partire dall'esercizio 2016. Al 31 dicembre 2019, gli oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario – sostanzialmente rappresentati dai contributi ordinari e addizionali al fondo di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi – sono stati pari a 0,9 milioni di euro, di cui 0,1 milioni di euro verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e 0,8 milioni di euro verso il Fondo Nazionale di Risoluzione (1 milione di euro al 31 dicembre 2018). Ove l'ammontare dei contributi ordinari richiesti al Gruppo aumentasse, la redditività dello stesso diminuirebbe e il livello delle risorse patrimoniali della Banca e del Gruppo potrebbe risentirne in maniera significativa; qualora venissero richiesti contributi straordinari al Gruppo ciò potrebbe avere un impatto negativo, anche significativo, sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Con, rispettivamente, la Direttiva 2014/49/UE (c.d. DGSD), la Direttiva 2014/59/UE (c.d. BRRD) e il Regolamento (UE) n. 806/2014 (c.d. SRMR), il legislatore europeo ha apportato modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica.

A seguito del recepimento di tali normative nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD") e del Fondo Nazionale di Risoluzione, confluito nel Fondo Unico di Risoluzione, a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e, con riferimento al Fondo Unico di Risoluzione, eventualmente, anche straordinari.

Per quanto concerne il FITD, gli oneri contributivi sono determinati in proporzione all'ammontare dei depositi protetti delle banche del gruppo facente capo all'Emittente rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo delle banche del gruppo facente capo all'Emittente aventi depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla DGSD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FITD di risorse finanziarie almeno pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il Fondo Unico di Risoluzione di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei

depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024.

Qualora le risorse finanziarie del FITD e/o del Fondo Unico di Risoluzione non siano sufficienti a coprire le perdite, o per effetto dei costi o altre spese sostenute dai medesimi fondi in ottemperanza alle norme che regolano il loro funzionamento non si raggiungano gli obiettivi di dotazione minima precedentemente illustrati, è possibile che gli enti creditizi siano tenuti al versamento di contributi straordinari. La soluzione delle situazioni di crisi in cui versano alcune banche italiane e/o delle eventuali nuove situazioni di crisi che potrebbero coinvolgere altri istituti di credito nazionali presuppone l'intervento del FITD o del Fondo di Unico di Risoluzione. Le risorse impiegate per tali interventi saranno richieste alle altre banche italiane o sotto forma di contribuzioni straordinarie o sotto forma di un incremento della contribuzione ordinaria dei futuri esercizi.

I suddetti obblighi contributivi ordinari contribuiscono a ridurre la redditività e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali dell'Emittente.

4 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

Banca Profilo, originariamente denominata Safina S.p.A., è stata costituita nel gennaio 1988 da Sandro Capotosti e Marco Manara. La Società, che nel 1988 ha assunto la denominazione di Profilo S.p.A. – Promozioni Finanziarie Lombarde - inizia a operare come finanziaria in titoli, svolgendo attività di intermediazione di valori mobiliari e di prodotti finanziari derivati, in particolare di opzioni su titoli di stato italiani in favore di operatori professionali e controparti qualificate.

Nel 1991 Profilo S.p.A. – Promozioni Finanziarie Lombarde - adegua la propria organizzazione alla disciplina sulle SIM, assumendo la denominazione di Profilo S.p.A. – Società di Intermediazione Mobiliare - iniziando a operare quale società di intermediazione mobiliare. A far data dal 1992 il consolidamento e lo sviluppo dell'attività consentono di porre allo studio l'attivazione, accanto all'area Finanza, di un'ulteriore area dedicata alla clientela privata che richiede servizi altamente personalizzati.

Nel 1994 Profilo S.p.A. – Società di Intermediazione Mobiliare - si trasforma in banca, assumendo la denominazione Banca Profilo S.p.A.. Successivamente alla quotazione delle azioni di Banca Profilo sul Mercato Telematico Azionario (“MTA”, mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.), avvenuta in data 21 luglio 1999, a seguito di un'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione, l'assetto dell'azionariato della Banca muta radicalmente e vengono poste le basi per i piani di sviluppo ed espansione futuri.

In particolare, nel 2000 viene data esecuzione a un aumento di capitale riservato agli azionisti di complessivi 52,16 milioni di euro, volto a sostenere l'ampliamento dell'attività, lo sviluppo dell'Area *Private Banking* e dell'area Finanza sotto il profilo dimensionale nonché il potenziamento del sistema informativo e organizzativo della Banca. Nel 2001 si assiste al consolidamento dell'attività e alla razionalizzazione dei costi del Gruppo e prosegue la crescita per linee interne e lo sviluppo dell'attività di *Private Banking*. Tra il 2001 e il 2002 viene altresì avviata, mediante la costituzione di Profilo SGR S.p.A., l'attività di gestione collettiva del risparmio attraverso il fondo *Profilo Best Funds*.

Inoltre, nel corso del 2002, viene potenziata l'area Finanza e viene avviata l'attività immobiliare attraverso Immobiliare Missaglia S.r.l. (ridenominata nell'aprile 2005 Profilo Servizi Immobiliari S.r.l.) successivamente fusa per incorporazione, nel 2008, in Profilo Real Estate Advisory S.r.l.. Il 2003 è un anno di crescita importante grazie all'acquisizione delle attività italiane di *Private Banking* del gruppo HSBC. In particolare, Banca Profilo acquisisce da società del gruppo HSBC (i) il ramo d'azienda relativo ai crediti e alla raccolta amministrata (ramo d'azienda cd. *lending and custody*); e (ii) la società di gestione del risparmio denominata HSBC SGR (Italia) S.p.A. (successivamente denominata Profilo Asset Management SGR S.p.A.) che oltre a gestire i fondi di propria istituzione, presta anche servizio di gestione patrimoniale individuale in favore di clientela privata.

Dopo il rafforzamento nel 2002 della struttura *equity*, sempre nel 2003 la Banca focalizza la propria crescita sul comparto del Reddito Fisso e della Tesoreria (*Fixed Income* e Tesoreria), mediante l'inserimento di nuove risorse specializzate e con l'attivazione di *desk* di *trading* proprietario e di analisi.

Nel 2004 la Banca opera una profonda ristrutturazione del comparto del risparmio gestito a livello di Gruppo allocando sull'Emittente la prestazione del servizio di gestione patrimoniale individuale e i rapporti a esso facenti capo e accentrando in Profilo Asset Management l'attività di gestione collettiva.

A fine del 2004, Profilo Asset Management ha avviato il collocamento accanto al fondo *Profilo Best Funds* di tre fondi di nuova istituzione e precisamente *Profilo Élite Flessibile*, *Profilo Europa Total Return* (liquidato nel mese di febbraio 2006) e *Profilo Euro Bond* (liquidato nel mese di settembre 2007).

Nel corso del 2005 l'Emittente presenta il piano triennale 2005 – 2007. Le ipotesi di crescita del piano poggiano sulle seguenti direttrici strategiche: (i) miglioramento della capacità commerciale nei confronti della clientela istituzionale e aumento della *performance* dell'attività proprietaria di *trading*/arbitraggio; (ii) massimizzazione della *performance* dei prodotti gestiti e personalizzazione dell'offerta per la clientela privata di fascia elevata, nei cui confronti il Gruppo presta servizi di investimento, finanziari e bancari; (iii) sviluppo e diversificazione delle attività di *Investment Banking*, attraverso la creazione di un canale relazionale privilegiato, in particolare, con le piccole medie imprese e prosecuzione nell'attività di consulenza in favore di fondi di *Private Equity*; (iv) creazione di un'area di *business* immobiliare autonoma, mediante la trasformazione di Profilo SGR S.p.A. in società di gestione di fondi immobiliari (Profilo Real Estate), e alla istituzione del Fondo Profilo Real Estate Synthesis. La crisi del mercato immobiliare che si verificherà nell'immediato, impedirà la realizzazione del progetto e l'attivazione del fondo e porterà nel 2007 alla cessione del 98% del capitale sociale di Profilo Real Estate SGR S.p.A.

Nel giugno 2006 la Società accentra in capo alla controllata Profilo Merchant (già Profilo Academy S.p.A.) le attività di *Investment Banking* per dare maggiore autonomia e visibilità a un segmento operativo oramai consolidato.

Nel dicembre 2007 Banca Profilo perfeziona l'acquisizione della banca svizzera Société Bancaire Privée S.A. volta all'incremento della raccolta attraverso una crescita anche per linee esterne.

Con l'esercizio 2007 si conclude il triennio di riferimento del piano strategico 2005-2007. Il confronto fra il consuntivo riferito al triennio e il previsionale contenuto nel piano strategico 2005-2007 evidenzia il significativo superamento delle stime relative al margine di intermediazione (+13,2%), all'utile lordo (+39,8%) e all'utile netto (+62,8%).

Il progressivo deteriorarsi, delle attività legate ai mutui *sub-prime* detenute dalle istituzioni bancarie statunitensi, a partire dalla seconda metà del 2007, ha portato, nei primi mesi dell'anno 2008, a una crisi che si è estesa a tutto il settore del credito, comportando rilevanti perdite per i principali gruppi bancari americani. Con il *default* del gruppo Lehman Brothers avvenuto a metà del mese di settembre 2008, la crisi si è ulteriormente aggravata, divenendo sistemica.

L'attività del Gruppo Profilo ha profondamente risentito del contesto economico e di mercato di straordinaria difficoltà determinatosi nella seconda metà del 2008. Il comparto maggiormente penalizzato è stato quello del *trading* proprietario, condizionato dall'ulteriore crollo dei mercati dopo il fallimento del gruppo Lehman Brothers e dalla necessità di ridurre i rischi legati al portafoglio titoli.

In tale contesto, in data 19 febbraio 2009, Sator Private Equity Fund, "A" L.P., fondo di *private equity* di diritto inglese gestito da Sator Capital Limited, società di diritto inglese, con sede a Londra, (Regno Unito), 14 Golden Square ("SPEF"), gli azionisti di riferimento del tempo e Banca Profilo, hanno sottoscritto un accordo di investimento (come successivamente integrato e modificato) (l'“**Accordo di Investimento**”) finalizzato, tra l'altro, alla ricapitalizzazione di Banca Profilo fino a 110 milioni di euro e all'ingresso di SPEF nel capitale sociale con una partecipazione di controllo, sia in qualità di socio di capitali sia in qualità di *partner* strategico, direttamente coinvolto nella gestione aziendale e all'implementazione di un piano di ristrutturazione basato sulla rifocalizzazione del modello di *business* sul *Private Banking*, con forte ridimensionamento dell'attività di finanza e in particolare di *trading* proprietario.

In data 6 luglio 2009, Arepo BP, quale sostituto contraente designato da SPEF, ai sensi dell'Accordo di Investimento, ha sottoscritto e liberato un aumento di capitale per 70 milioni di euro e conseguentemente deteneva circa il 73,18% del capitale sociale dell'Emittente. In data 21 marzo 2013, Banca Profilo ha incorporato Profilo Asset Management e Profilo Merchant.

Alla data del 30 giugno 2020, Arepo BP detiene circa il 62,4% delle partecipazioni nell'Emittente. In virtù della propria partecipazione, pertanto, Arepo BP esercita il controllo di diritto dell'Emittente. Si

segnala, peraltro, che alla data del presente Documento di Registrazione, Arepo BP è controllata al 100% da Sator Investments S.à.r.l., integralmente posseduta da SPEF, fondo gestito da Sator Capital Limited. A tal riguardo, si segnala che il SPEF ha comunicato di aver avviato, in coerenza con le proprie politiche di investimento e con l'imminente termine di durata del Fondo, un processo finalizzato alla valorizzazione della partecipazione di controllo detenuta nella Banca, e che nell'ambito del più ampio riassetto azionario il Fondo verificherà, alla luce anche di preliminari interlocuzione intercorse, l'interesse di alcuni dei propri quotisti all'investimento diretto nel capitale di Banca Profilo.

Si segnala infine che in data 5 novembre 2020 Banca Profilo, Banque Profil de Gestion S.A. e gli azionisti di One Swiss Bank SA hanno recentemente sottoscritto un memorandum of understanding vincolante che sancisce il cambiamento dell'azionariato di riferimento di Banque Profil de Gestion S.A., (attualmente controllata da Banca Profilo). Si rinvia al Capitolo 6.1 (*Gruppo di appartenenza e posizione dell'Emittente all'interno del Gruppo*) per ulteriori dettagli.

COVID-19

In data 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'epidemia dal Coronavirus come fenomeno di emergenza internazionali per la salute pubblica. In Italia, lo sviluppo progressivo e repentino a fine febbraio 2020, ha indotto la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di tutelare la salute pubblica, all'assunzione di una serie di provvedimenti restrittivi adottati a livello nazionale, graduandone nel tempo il livello di pervasività, la durata e l'articolazione territoriale.

Per fronteggiare tali effetti negativi sull'economia il Governo italiano è intervenuto nel periodo con diversi Decreti finalizzati a definire misure aventi l'obiettivo di proteggere la salute dei cittadini, sostenere il sistema produttivo, e salvaguardare la forza lavoro, circoscrivendo nel tempo il calo di reddito e consumo, mantenendo attive le imprese e le posizioni lavorative, nonché facilitare l'accesso al credito per le imprese, adozione di misure urgenti per garantire la continuità delle imprese e colpite dall'emergenza COVID-19 e disposizioni in materia di salute e per ultimo misure finalizzate al rilancio dell'attività produttiva con sostegni a fondo perduto nelle realtà in difficoltà.

Banca Profilo ha intrapreso sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria misure a salvaguardia della sicurezza dei propri collaboratori, mirate alla piena continuità operativa dei propri Clienti e a supporto della comunità.

A salvaguardia della situazione sanitaria, in particolare dei colleghi, e al fine di contenere il rischio operativo ha attuato le seguenti misure:

- attivato il Comitato di Crisi per assicurare la tempestiva e massima protezione ai colleghi e clienti;
- attivato tempestivamente lo *smart working* per la quasi totalità dei colleghi, che continuano a fruirne in maniera coerente rispetto all'evolversi della crisi;
- effettuati investimenti in infrastrutture tecnologiche e di *cybersecurity* per gestire le attività a distanza;
- approvato il Protocollo sanitario per il rientro in Banca che prevede, tra le altre iniziative, (i) la revisione del *layout* delle postazioni nelle diverse sedi in ottica di distanziamento, (ii) la rotazione settimanale dei colleghi e l'ampliamento degli orari di ufficio, (iii) l'attivazione di tutti i presidi per la protezione personale e la fornitura di DPI per i colleghi, e (iv) la formazione, informazione, pulizia e sanitizzazione come da regolamenti;
- attivato l'utilizzo dei *tool* di videoconferenza e *chat* per ottimizzare l'efficienza in remoto e poter mantenere un elevato tasso di *smart working*;
- predisposto in conformità con quanto previsto nel Piano Industriale 2020-2023, l'accordo contrattuale per lo *smart working* operativo a decorrere dal mese di agosto 2020.

A supporto dell'operatività dei propri clienti la Banca ha:

- assicurato la piena continuità operativa a tutti i clienti per tutti i servizi durante il periodo;
- mantenuto la Banca aperta e sempre operativa in tutte le sue filiali;
- incentivato l'utilizzo dei servizi *web* e ha preparato la nuova App clientela per permettere maggiore fruibilità delle informazioni in remoto attivando al contempo una sezione dispositiva per i bonifici;
- attivato forme semplificate di interazione con i clienti tramite procedure *paperless* e automatizzazione tramite *tool* di robotica di processi manuali.

Infine, a supporto della comunità economica, la Banca ha:

- promosso, partecipato e supportato tecnologicamente, tramite la piattaforma Tinaba, diverse iniziative di *crowdfunding* a supporto dell'emergenza, quali ad esempio il progetto per il Policlinico di Milano e *Never Give Up*;
- aderito alle iniziative governative, come moratorie e informativa alla clientela;
- attivato un *plafond* da 50 milioni di euro per il credito garantito da MCC/SACE per supportare le aziende in difficoltà da Covid-19, in parte già utilizzato.

In considerazione di quanto sopra, i controlli sui processi operativi sono stati rafforzati, sono stati inoltre previsti controlli addizionali da parte dei responsabili delle aree operative, ed un rafforzamento nei controlli sulla parte IT e sulle connessioni.

Le azioni tempestivamente messe in campo da Banca Profilo hanno permesso di superare la prima fase dell'emergenza COVID-19 senza impatti significativi di tipo sanitario, operativo od economico per la Banca. La solidità patrimoniale con il CET 1 ratio superiore al 20%, la posizione di liquidità a livelli molto elevati, lo stringente controllo dei costi nonostante gli investimenti straordinari per l'emergenza, e l'ammontare molto contenuto di crediti deteriorati evidenziano la capacità della Banca di affrontare lo scenario in corso senza impatti significativi. Dal punto di vista economico, il risultato operativo maggiore rispetto a quello rilevato nei primi nove mesi del 2019 conferma la resilienza e la validità del modello di business anche in situazione di mercato estreme come quelle vissute nel corso del 2020.

Nel corso del mese di marzo 2020 è stato approvato il budget 2020 sulla base dello stato di emergenza sanitaria, che prevede comunque un risultato positivo senza sostanziali impatti di tipo patrimoniale o finanziario, con le seguenti linee guida:

- protezione dei colleghi e dei clienti;
- difesa dei ricavi ordinari e ricerca di ricavi alternativi da attività innovative e contigue;
- immediate, seppur temporanee, iniziative di *cost cutting* trasversali;
- continua valutazione della situazione con scenari *what-if* aggiornati e analisi competitiva.

Piano Industriale 2020-2023

In aggiunta a quanto sopra, in data 4 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo ha approvato il piano industriale 2020-2023 (il "**Piano**").

Il Piano ha l'obiettivo di proseguire il percorso di crescita di Banca Profilo evolvendo il modello di *business* attuale, arricchendolo da un lato con nuove linee di *business* e dall'altro diversificando il proprio *target* di clientela con l'entrata a regime degli investimenti e degli sviluppi *fintech* finalizzati ad aggredire il segmento *retail*, valorizzando un vantaggio competitivo ottenuto grazie agli investimenti nella tecnologia e nel digitale già effettuati e alla cultura digitale già creata in Banca Profilo.

Lo scenario base su cui sono state declinate le proiezioni numeriche alla base del Piano prevede un impatto sostanziale dell'attuale stato di crisi legato alla pandemia. Relativamente ai principali *driver* impattanti su tale scenario si prevede (i) un graduale miglioramento sanitario fino a fine anno e una soluzione strutturale tramite vaccino e cure dalla metà del 2021; (ii) un impatto dalle misure di chiusura e distanziamento sociali significativo per il 2020 con calo del PIL a doppia cifra in Italia, e successiva ripresa graduale nei tre anni successivi; (iii) un impatto negativo sulla creazione di ricchezza e di risparmio che ridurrà la propensione all'investimento fino al 2022, per poi tornare alla normalità nel 2023.

Considerata l'incertezza sull'evoluzione della pandemia e sugli effetti della stessa sull'economia, sui mercati e sulle abitudini dei clienti, sono stati anche definiti:

- uno scenario *best case* che prevede il ritorno alla normalità dalla metà del 2021 in occasione della possibile soluzione strutturale della pandemia tramite il vaccino;
- uno scenario *worst case* che prevede un ritorno della pandemia a inizio 2021, con conseguente nuovo *lockdown*, recessione profonda negli anni successivi, e crollo dei mercati nel 2021 con solo parziale recupero negli anni successivi.

A livello consolidato, gli obiettivi del Piano sono di arrivare nel 2023 con un incremento delle masse complessive, in particolare quelle in Italia, un incremento dei ricavi ed un miglioramento del risultato operativo, con conseguente incremento dell'utile netto, ed un rafforzamento dei *ratio* patrimoniali.

In particolare, nel segmento *Private Banking* si prevede di perseguire una crescita organica con un aumento della redditività delle masse supportata da una gamma di prodotti di nicchia e alternativi nonché Servizi distintivi anche tramite l'utilizzo di intelligenza artificiale e con maggior investimenti in tecnologia all'interno del più ampio progetto di *Digital Transformation*. Nell'*Investment Banking*, già dal secondo semestre 2020, si prevede un potenziamento delle attività di *lending* sfruttando le opportunità offerte dal mercato dei finanziamenti garantiti dal fondo centrale. Nel segmento Finanza proseguirà il consolidamento del *trading* e il mantenimento della redditività sul *banking book* oltre lo sviluppo delle sinergie con il *Private Banking* e l'*Investment Banking*.

Il Piano prevede un *focus* significativo sulla tecnologia in particolare nello sviluppo della *Digital Bank* incrementando l'offerta digitale in *partnership* con Tinaba e per cogliere le opportunità del *Fintech* aumentando le opportunità, i servizi e gli efficientamenti.

Diverse iniziative previste dal Piano sono già state effettuate nel corso degli ultimi mesi, mirate ad aumentare il livello di distintività e innovazione dei servizi offerti alla clientela, ad aumentare il posizionamento nel settore digitale già oggi unico nel panorama e confermare gli elementi di unicità e diversificazione del modello di business. Anche a seguito di queste misure, i risultati dei primi nove mesi risultano superiori alle aspettative del primo anno di Piano.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è Banca Profilo S.p.A. La denominazione commerciale dell'Emittente coincide con la sua denominazione legale.

4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Milano - Monza Brianza - Lodi al n. 09108700155. L'Emittente è inoltre iscritto all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia, di cui all'articolo 13 del D.lgs 385/93, al numero 5271 e con codice meccanografico 3025, è appartenente al Gruppo bancario Banca Profilo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari e è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) dell'Emittente è RRAN7P32P0W0YY4XQW79.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

Banca Profilo è stata costituita in data 18 gennaio 1988 con atto a rogito del Notaio dott. Ercole La Civita di Milano, repertorio n. 61.505 e raccolta n. 698, con la denominazione Safina S.p.A. L'assemblea straordinaria del 4 maggio 1988, con atto a rogito del Notaio dott. Massimo Mezzanotte di Milano, repertorio n. 53.908 e raccolta n. 4809, ha deliberato il mutamento della denominazione sociale in Profilo S.p.A. – Promozioni Finanziarie Lombarde, e successivamente in data 3 settembre 1991, con atto a rogito del Notaio dott. Massimo Mezzanotte di Milano, repertorio n. 87.375 e raccolta n. 7195 ha mutato denominazione in Profilo S.p.A. – Società di Intermediazione Mobiliare. L'assemblea straordinaria del 13 dicembre 1994 ha deliberato il cambiamento dell'oggetto sociale, e approvato una nuova versione dello statuto societario con l'assunzione della denominazione "Banca Profilo S.p.A.".

La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata, una o più volte, con deliberazione dell'assemblea degli azionisti.

4.1.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale) e sito web dell'Emittente

L'Emittente è una banca italiana costituita in forma di società per azioni. L'Emittente è costituito e opera ai sensi della legge italiana. In caso di controversie il foro competente è quello di Milano.

La sede legale e amministrativa dell'Emittente è in Via Cerva 28, 20122 – Milano, numero di telefono: 02 584081. Il sito web dell'Emittente è www.bancaprofilo.it. Le informazioni contenute nel sito web dell'Emittente non costituiscono parte del presente Documento di Registrazione, a esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione stesso.

L'Emittente, sia in quanto banca sia in quanto appartenente al Gruppo bancario Banca Profilo, è assoggettato a vigilanza prudenziale da parte della Banca d'Italia.

Le azioni dell'Emittente sono state ammesse a quotazione su MTA in data 21 luglio 1999.

Le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali ed europee relative al settore di appartenenza. In particolare, l'Emittente è soggetto a un'ampia e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (tra cui Banca d'Italia e Consob).

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, la Banca è soggetta a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Tenendo conto, altresì, della propria natura di impresa, rileva altresì la legislazione giuslavoristica, nonché quelle in materia di sicurezza sul lavoro e di *privacy*.

Di seguito alcuni dettagli sulla regolamentazione più rilevante di matrice italiana ed europea cui è soggetta l'attività dell'Emittente.

PMI

Alla data del presente Documento di Registrazione, Banca Profilo è qualificabile come PMI ed è

soggetta alla disciplina in materia di partecipazioni rilevanti, di cui all'articolo 120 del D.lgs. n. 58/1998 (come successivamente integrato e modificato, il "TUF"), nonché alla disciplina in materia di offerte pubbliche d'acquisto o di scambio, di cui agli articoli 101-bis e ss. del TUF. A tal riguardo, si segnala che Banca Profilo non si è avvalsa della facoltà di cui all'art. 106, co. 1-ter del TUF.

BRRD e SRMR

La Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 (*Bank Recovery and Resolution Directive*, "BRRD"), recepita in Italia con i D. Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015, e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, "SRMR") hanno introdotto una disciplina uniforme per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento, prevedendo in capo alle Autorità nazionali preposte, nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism*, "SRM"), il potere di applicare taluni strumenti di risoluzione alle banche in dissesto, o a rischio di dissesto, quale alternativa alla liquidazione coatta amministrativa.

Tra gli strumenti è incluso il c.d. "bail-in", ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento, del valore nominale delle azioni e la svalutazione dei crediti verso la banca con la loro conversione in azioni. Questo al fine di assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in crisi e garantire la continuità delle sue funzioni essenziali, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sul sistema economico e i costi per i contribuenti e assicurando comunque che nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In applicazione del *bail-in*, le perdite possono essere trasferite, secondo un ordine progressivo, agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito chirografario di secondo livello *ex art. 12-bis* del TUB¹, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, agli altri creditori non garantiti e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente 100.000 euro per depositante.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al SRMR, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

Con riferimento sempre al *bail-in* si segnala inoltre l'introduzione attraverso la direttiva BRRD di un requisito minimo di passività soggette al *bail-in* ("*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*" – "MREL"), allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del *bail-in*, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. Alla Data del Documento di Registrazione, la Banca non è stata destinataria di alcuna comunicazione da parte della Banca d'Italia con riferimento all'esplicita e formale determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili.

DGSD

La Direttiva 2014/49/UE (*European Deposit Guarantee Schemes Directive*, "DGSD"), recepita in Italia con il D. Lgs. 30/2016, si pone come scopo quello di eliminare talune differenze fra le legislazioni degli Stati membri per quanto riguarda il regime in materia di sistemi di garanzia dei

¹ Gli strumenti chirografari di secondo livello nella gerarchia dei crediti relativa alle procedure d'insolvenza si collocano tra i titoli subordinati e tutti gli altri crediti non garantiti e sono stati introdotti nel nostro ordinamento in esecuzione della Direttiva 2017/2399/UE. Sono riservati ai soli investitori qualificati con un valore nominale unitario pari ad almeno 250.000 euro.

depositi, introducendo delle importanti novità a livello di omogeneizzazione delle previsioni all'interno dell'Unione Europea. In particolare, fra le disposizioni di maggior rilievo della DGSD vi sono: (i) la previsione di requisiti finanziari minimi comuni per i sistemi di garanzia dei depositi; (ii) una graduale riduzione dei termini per il pagamento del rimborso a favore dei depositanti: attraverso tre fasi, i sistemi di garanzia dei depositi dovranno arrivare ad assicurare tale pagamento in 7 giorni lavorativi; (iii) la fissazione dell'ammontare della copertura, in caso di indisponibilità, a 100.000 euro per ciascun depositante, essendo posto il principio per cui è il depositante, non il singolo deposito, a essere tutelato. Nel dare attuazione alla DSGD, il D.Lgs. 30/ 2016 conferma in 100.000 euro l'ammontare massimo del rimborso dovuto ai depositanti, stabilisce la dotazione finanziaria minima di cui i sistemi di garanzia nazionale devono disporre, individua in modo puntuale le modalità di intervento di questi ultimi, armonizza le modalità di rimborso dei depositanti in caso di insolvenza della banca.

Basilea III, CRD IV e CRR

Il 26 giugno 2013 è stata approvata la Direttiva UE/2013/36 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (“**CRD IV**”). In pari data è stato approvato anche il Regolamento UE/2013/575 riguardante i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (“**CRR**”).

Successivamente, in data 17 dicembre 2013, Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 285 (“*Disposizioni di vigilanza per le banche*”), come successivamente modificata e integrata, che raccoglie le disposizioni di vigilanza applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare europeo. Le suddette norme sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2014.

Gli accordi di Basilea III (così come introdotti con l'approvazione della Direttiva CRD IV e del Regolamento CRR, integrati con la normativa nazionale) sono principalmente rivolti al rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, al contenimento del grado di leva finanziaria e all'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono - a partire dal 2019 - per le banche, l'introduzione della riserva di conservazione di capitale (c.d. “*capital conservation buffer*”, vale a dire un margine di ulteriore capitalizzazione obbligatoria) che eleva, di fatto (i) il *Common Equity Tier 1 (CET 1) ratio* ad almeno il 7% delle attività ponderate per il rischio, (ii) il *Tier 1 ratio* ad almeno all'8,5% delle attività ponderate per il rischio e (iii) il *Total Capital ratio* ad almeno il 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio. Inoltre, gli accordi di Basilea III hanno introdotto il Coefficiente di Leva finanziaria (*Leverage Ratio*), che misura il grado di copertura del Capitale di Classe 1 rispetto all'esposizione totale del Gruppo Bancario. Tale indice è calcolato considerando gli attivi e le esposizioni fuori bilancio. L'obiettivo dell'indicatore è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche. Il rapporto è soggetto a un limite minimo regolamentare del 3%.

Con particolare riferimento ai coefficienti patrimoniali di vigilanza, i gruppi bancari italiani devono rispettare i requisiti previsti dalla normativa prudenziale sopra richiamata, nonché i requisiti previsti a livello individuale dalle Autorità di Vigilanza.

Per quanto concerne, invece, la liquidità, gli accordi di Basilea III hanno previsto, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o “**LCR**”), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave *stress* (per il quale è prevista un'introduzione graduale a partire dal 1° ottobre 2015), e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o “**NSFR**”) con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per

garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 100%;
- per l'indicatore NSFR, sarà prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 28 giugno 2021.

..*

Con riferimento a quanto precede, per quanto riguarda le principali novità normative e regolamentari, si segnala l'approvazione dell'"EU Banking Reform Package" da parte del Parlamento e del Consiglio dell'UE. In particolare: (i) la Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. "**CRD V**"), che modifica la CRD IV, per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale; (ii) il Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. "**CRR II**"), che modifica il CRR, per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il Regolamento (UE) n. 648/2012; (iii) la Direttiva (UE) 2019/879 (c.d. "**BRRD II**"), che modifica la BRRD, per quanto riguarda la capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e la Direttiva 98/26/CE; (iv) il Regolamento (UE) 2019/877, che modifica il Regolamento (UE) n. 806/2014 che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism - SRM e Single Resolution Fund - SRF*), sempre per quanto riguarda la capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione per gli enti creditizi e le imprese di investimento. La CRD V e la BRRD II dovranno essere recepite entro il 28 dicembre 2020, termine dal quale altresì entreranno in vigore le modifiche al SRM. Il CRR II, invece, salvo quanto dallo stesso espressamente previsto, troverà applicazione dal 28 giugno 2021.

Antiriciclaggio

L'Emittente e il Gruppo sono soggetti alle disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Dette disposizioni sono contenute, principalmente:

- nel D. Lgs. 4 ottobre 2019 n. 125, che ha novellato, *inter alia*, il D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 90, in attuazione della Direttiva UE 2018/843, che modifica la Direttiva UE 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE;
- nel medesimo D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 90, che ha novellato il D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 (il "**Decreto 231/2007**"), in attuazione della Direttiva UE 2015/849 concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, e recante modifica delle Direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del Regolamento UE n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il Regolamento CE n. 1781/2006;
- nel provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, adottato dalla Banca d'Italia ai sensi del Decreto 231/2007, il 26 marzo 2019;

- nel provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela e per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, adottato dalla Banca d'Italia ai sensi del Decreto 231/2007, il 30 luglio 2019;
- nel provvedimento relativo alle istruzioni in materia di comunicazioni oggettive, adottato dalla Banca d'Italia ai sensi del Decreto 231/2007, del 28 marzo 2019;
- nei restanti provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia nel corso del 2019 e del 2020 in materia di antiriciclaggio, che riguardano, tra gli altri aspetti, la conservazione dei dati e l'invio delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate.

L'assoggettamento al quadro normativo regolamentare sopra richiamato prevede in capo all'Emittente e al Gruppo, *inter alia*, l'assolvimento degli obblighi di: (i) adeguata verifica della clientela; (ii) conservazione dei dati; (iii) segnalazione delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria istituita presso Banca d'Italia (UIF); (iv) adeguata formazione del personale; (v) invio delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate (S.A.R.A.) e (vi) disposizioni in materia di limitazione all'uso del denaro contante e di titoli al portatore.

Usura

La disciplina in materia di usura è contenuta negli articoli 644, 644-*bis* e 644-*ter* del Codice Penale e nella Legge del 7 marzo 1996, n. 108 come successivamente modificata (la "**Legge Usura**"), nonché nelle Istruzioni della Banca d'Italia per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura del 29 luglio 2016 (le "**Istruzioni Usura**"). Ai sensi dell'articolo 644 del Codice Penale costituisce fattispecie di reato la condotta di chi si fa dare o promettere, sotto qualsiasi forma, per sé o per altri, come corrispettivo di una prestazione di denaro o di altra utilità, interessi o altri vantaggi usurari. Lo stesso articolo precisa che la legge stabilisce il limite oltre il quale gli interessi sono sempre usurari e che sono altresì usurari gli interessi, anche se inferiori a tale limite, e gli altri vantaggi o compensi che, avuto riguardo alle concrete modalità del fatto e al tasso medio praticato per operazioni similari, risultano comunque sproporzionati rispetto alla prestazione di denaro o di altra utilità, ovvero all'opera di mediazione, quando chi li ha dati o promessi si trova in condizioni di difficoltà economica o finanziaria. Per la determinazione del tasso di interesse usurario si tiene conto delle commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse, collegate alla erogazione del credito. Inoltre, ai sensi dell'articolo 1815, comma 2, del Codice Civile, se sono pattuiti degli interessi usurari, la clausola che li prevede è nulla e non sono dovuti interessi. La Legge Usura prevede, in particolare, che il Ministro del tesoro pubblichi trimestralmente un provvedimento (il "**Decreto di Rilevazione**") nel quale è indicato il Tasso Effettivo Globale Medio (c.d. TEGM) praticato dalle banche e dagli intermediari finanziari, per classi di operazioni suddivise in determinate tipologie. La classificazione delle operazioni per categorie omogenee tiene conto, fra l'altro, della natura, dell'oggetto, dell'importo, della durata, dei rischi e delle garanzie. Il limite oltre il quale gli interessi sono sempre ritenuti usurari è stabilito dalla Legge Usura e dalle Istruzioni Usura attraverso l'individuazione di determinate soglie (i "**Tassi Soglia**"), che coincidono con il TEGM risultante dall'ultima rilevazione contenuta nel Decreto di Rilevazione, relativamente alla categoria di operazioni in cui il credito è compreso, aumentato di un quarto e di un margine di ulteriori quattro punti percentuali; in ogni caso la differenza tra la soglia e il tasso medio non può superare gli otto punti percentuali.

Iniziative italiane ed europee in materia di provisioning dei crediti deteriorati

In data 30 gennaio 2018, Banca d'Italia – in coerenza con le linee guida linee guida in merito alla gestione delle esposizioni *non performing* (indirizzate alle banche europee "significative", specie quelle aventi livelli di crediti deteriorati lordi (NPL) superiori rispetto alla media continentale) pubblicate dalla BCE20 in data 20 marzo 2017 – ha pubblicato le "*Linee Guida per le banche Less*

Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati”: tali linee guida si pongono l’obiettivo di dare impulso a una gestione più attiva dei crediti deteriorati da parte delle banche e sintetizzano le *best practices* per la gestione degli NPL secondo quelle che sono le aspettative della Banca d’Italia in materia di gestione degli NPL

Tra le misure poste in essere per contenere lo stock di *non-performing exposures* (“NPE”) presso le banche, si inserisce poi una serie di interventi dei regolatori accomunati dall’obiettivo di assicurare una gestione prudente delle NPEs prevenendo al contempo l’eccessivo accumulo, nei bilanci delle banche, di crediti deteriorati con elevato livello di anzianità e scarsamente garantiti. Più nel dettaglio si tratta di interventi volti da un lato a meglio definire le norme prudenziali, dall’altro a sostanziare l’attuazione delle previsioni normative sopra citate, delineando in maniera più netta il contesto di riferimento in cui le stesse andranno calate.

Con riferimento all’ambito prudenziale, si segnalano a livello europeo:

- il “*Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. CRR II)*”: il Regolamento (UE) 2019/630 definisce i requisiti prudenziali obbligatori di primo pilastro riferiti alle esposizioni erogate dopo il 25 aprile 2019 e successivamente classificate fra le NPE. La nuova normativa impone una deduzione dai fondi propri per le esposizioni deteriorate non sufficientemente coperte da accantonamenti o altre rettifiche. Il trattamento delle NPE nell’ambito del primo pilastro si applica appieno: (i) per le NPE non garantite, dopo 3 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate; (ii) per le NPE garantite con garanzie reali su immobili e i prestiti sugli immobili residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammissibile ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, dopo 9 anni dalla classificazione come esposizione deteriorata e (iii) per le altre NPE garantite, dopo 7 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate. Inoltre, specifica percorsi di convergenza verso la piena applicazione per le esposizioni garantite e non garantite con meno di 3/7/9 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate;
- gli “*Orientamenti EBA sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni*”: gli orientamenti, pubblicati a ottobre 2018 e in vigore dal 30 giugno 2019, stabiliscono una soglia del 5% (percentuale di crediti deteriorati lordi a livello consolidato, sub-consolidato o individuale) che, se raggiunta o superata, dovrebbe determinare la definizione di una strategia di riduzione NPE ambiziosa e realistica, nonché la necessità di assicurare la *governance* e un assetto organizzativo della gestione NPE in linea con quanto indicato nel documento;
- gli “*Orientamenti EBA relativi all’informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione*”: gli orientamenti, pubblicati nel dicembre 2018 e in vigore dal 31 dicembre 2019, specificano il contenuto e i formati uniformi di informativa che gli enti creditizi devono utilizzare per le informative riguardanti le esposizioni deteriorate, le esposizioni oggetto di misure di concessione e le attività pignorate;
- l’“*Opinion EBA sul trattamento regolamentare delle esposizioni non performing oggetto di cartolarizzazione*”: si tratta di un documento pubblicato in data 23 ottobre 2019 che si propone di adattare il CRR e il Regolamento (UE) 2017/2401 alla particolare natura degli NPE, rimuovendo alcuni ostacoli normativi all’impiego delle cartolarizzazioni di crediti di tale tipologia. Nel formulare la propria proposta alla Commissione, l’EBA ha segnalato che la cartolarizzazione dei crediti è uno strumento efficace di dismissione degli NPE poiché, rispetto alle cessioni bilaterali, consente di segmentare il rischio legato alle esposizioni oggetto di cartolarizzazione e, pertanto, di attrarre investitori dotati di differente *Risk Appetite*.

Principali misure volte a fronteggiare l’impatto sulle banche del virus “COVID-19”

- In data 10 marzo 2020 è divenuto operativo l'Accordo tra ABI e le Associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dalla pandemia da COVID-19. La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di *leasing*.
- In data 11 marzo 2020, l'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) ha formulato, *inter alia*, le seguenti raccomandazioni rivolte ai partecipanti al mercato per la gestione dei possibili impatti del COVID-19 sui mercati finanziari:
 - o *Business Continuity Planning*: tutti gli operatori dei mercati finanziari, comprese le infrastrutture, devono essere pronti ad applicare i loro piani di emergenza (*contingency plans*), compreso l'impiego di misure di continuità operativa, per garantire la continuità operativa in linea con gli obblighi normativi;
 - o *Market disclosure*: gli emittenti devono comunicare al più presto qualsiasi informazione rilevante riguardante gli impatti del COVID-19 sulle loro attività, sulle loro prospettive o sulla loro situazione finanziaria in conformità con gli obblighi di trasparenza ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014 sugli abusi di mercato (*Market Abuse Regulation, MAR*);
 - o *Financial reporting*: gli emittenti devono assicurare trasparenza sugli impatti reali e potenziali di COVID-19, per quanto possibile sulla base di una valutazione sia qualitativa che quantitativa della loro attività, della loro situazione finanziaria e dei risultati economici nella loro relazione finanziaria di fine esercizio 2019, se questi non sono ancora stati finalizzati o altrimenti nell'informativa finanziaria infrannuale.
- In data 12 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha adottato un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento a favore di famiglie, imprese e banche e per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale. Tali misure comprendono la conduzione temporanea di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORLT) aggiuntive, applicando condizioni considerevolmente più favorevoli nel periodo compreso fra giugno 2020 e giugno 2021 a tutte le operazioni OMRLT-III in essere nel corso di detto periodo, nonché una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro per ulteriori acquisti netti di attività sino alla fine del 2020.
- In data 17 marzo 2020 è stato adottato il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. "**Decreto Cura Italia**"). Il Decreto Cura Italia, volto a fornire una risposta, anche sul piano economico-finanziario, alla situazione di emergenza, si articola in cinque titoli: Titolo I - *Misure di potenziamento del Sistema sanitario nazionale* (artt. 1-18); Titolo II - *Misure a sostegno del lavoro* (artt. 19-48); Titolo III - *Misure a sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario* (artt. 49-59); Titolo IV - *Misure fiscali a sostegno della liquidità delle famiglie e delle imprese* (artt. 60-71); Titolo V - *Ulteriori disposizioni* (artt. 72-127).

Il Decreto Cura Italia contiene, *inter alia*, la previsione di "moratorie" o più in generale di periodi di sospensione delle rate dei mutui al ricorrere di determinate condizioni previsti a favore di un'ampia platea di soggetti di diversa natura (sia consumatori, sia imprenditori) al fine di attenuare le conseguenze economiche della pandemia.

Il Decreto Cura Italia è stato convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27.

- In data 25 marzo 2020 EBA ha pubblicato un chiarimento per spiegare una serie di ulteriori aspetti interpretativi relativi alla classificazione dei prestiti in default, all'individuazione e al trattamento delle esposizioni *forborne*, alle moratorie sul debito e ai servizi di pagamento “*contactless*”.
- In data 27 marzo 2020, l'organo direttivo del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato una serie di misure per assicurare ulteriore capacità operativa a banche e autorità di vigilanza in risposta alla pandemia da COVID-19. Le misure prevedono la proroga di un anno (*i.e.*, all'1 gennaio 2023) dei termini di attuazione del “pacchetto” Basilea III:
 - o con riferimento all'attuazione delle misure di valutazione del rischio di Basilea III finalizzate nel dicembre 2017 (invece, le disposizioni transitorie di accompagnamento per il c.d. *output floor* sono state prorogate di un anno al 1° gennaio 2028);
 - o con riferimento all'attuazione del quadro rivisto sul rischio di mercato, finalizzato nel gennaio 2019;
 - o con riferimento all'attuazione degli obblighi di informativa del c.d. III pilastro, finalizzati nel dicembre 2018.
- In data 27 marzo 2020, la Banca d'Italia ha pubblicato una raccomandazione con cui ha invitato le banche meno significative, almeno fino al 1° ottobre 2020, (i) a non pagare dividendi e a non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, nonché (ii) ad astenersi dall'effettuare riacquisti di azioni volti a remunerare gli azionisti.
- In data 8 aprile 2020 è stato approvato il decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23 (c.d. “**Decreto Liquidità**”), con cui sono state adottate misure eccezionali per garantire la liquidità alle imprese e, inoltre, sono stati approvati alcuni strumenti specifici, in parte analoghi a quelli di altri Stati, per favorire la gestione delle società e delle procedure concorsuali nel periodo di emergenza sanitaria.

Il Decreto Liquidità è stato convertito con modificazioni dalla Legge 5 giugno 2020, n. 40.

- In data 28 aprile 2020, la Commissione europea ha comunicato l'adozione di alcune misure per le banche tese ad agevolare l'erogazione del credito a famiglie e imprese all'interno dell'Unione Europea e ad attenuare l'impatto economico del COVID-19.

In particolare, il pacchetto di misure comprende:

- o una comunicazione interpretativa con la quale la Commissione incoraggia le banche e le autorità di vigilanza ad avvalersi della flessibilità nell'ambito della disciplina UE contabile e prudenziale. Ad esempio, la comunicazione conferma e incentiva l'utilizzo della flessibilità offerta dalle norme UE per quanto riguarda le moratorie pubbliche e private sui rimborsi dei finanziamenti (*Guidelines* dell'EBA del 2 aprile 2020), evidenzia gli ambiti in cui le banche sono invitate ad agire responsabilmente, rinunciando a distribuire dividendi agli azionisti o adottando un approccio prudente nel versamento delle remunerazioni variabili e, infine, ricorda l'aiuto che può essere offerto a imprese e cittadini mediante servizi digitali; e
- o una proposta di modifica al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). La Commissione propone misure “rapide” e mirate, di carattere temporaneo, che prevedono un adattamento del calendario di applicazione dei principi contabili internazionali in relazione ai requisiti di capitale delle banche, un trattamento più favorevole delle garanzie pubbliche concesse durante la crisi, il rinvio della data di applicazione della

riserva del coefficiente di leva finanziaria e la modifica delle modalità di esclusione di determinate esposizioni dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria.

- In data 19 maggio 2020, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. “**Decreto Rilancio**”) che introduce misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali, connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il Decreto Rilancio è stato convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77.

4.1.5 Fatti importanti recenti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità

Non si sono verificati eventi recenti nella vita dell’Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6 Rating attribuiti all’Emittente su richiesta dell’Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione

Alla data del presente Documento di Registrazione, l’Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di *rating*.

4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell’Emittente intervenuti dall’ultimo esercizio finanziario

Alla data del presente Documento di Registrazione, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura del finanziamento e di assunzione dei prestiti dell’Emittente.

4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell’Emittente

Al 30 giugno 2020, il *Loan to Deposit Ratio* (LTD), calcolato come rapporto tra i crediti verso clientela e la raccolta diretta, è pari al 69,2%.

Comunque, la liquidità del Gruppo si pone ben al di sopra dei requisiti minimi regolamentari. Al 30 giugno 2020, infatti, l’indicatore di liquidità LCR (*Liquidity Coverage Ratio*), a livello consolidato, risulta pari a 186% circa.

Al 30 giugno 2020, la capogruppo Banca Profilo presenta un saldo netto di liquidità positivo su tutte le scadenze di breve termine (fino a 3 mesi), per importi superiori a 230 milioni di euro circa: il controvalore dei titoli *eligible* di proprietà non impegnati in operazioni di finanziamento (e quindi disponibili come riserva di liquidità), al netto dell’*haircut* applicato dalla BCE, eccede l’ammontare della raccolta complessiva sul mercato *wholesale* in scadenza su tutti gli orizzonti temporali considerati.

Alla stessa data, il 91% circa del portafoglio obbligazionario di proprietà dell’Emittente è rappresentato da titoli *eligible*, utilizzabili per accedere al finanziamento presso la BCE.

5 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati, dei nuovi prodotti o delle nuove attività, se significativi, e dei principali mercati in cui l'Emittente opera

Banca Profilo opera in Italia nell'ambito delle attività di Private Banking e Investment Banking e è presente con proprie sedi a Milano, Roma, Brescia, Genova, Padova, Torino e Reggio Emilia. Nel Gruppo bancario Banca Profilo rientra anche Banque Profil de Gestion S.A. ("BPDG"), banca svizzera operante nel settore del Private e Investment banking con sede a Ginevra e Dynamic Asset Management Company (Luxembourg) S.A., società operante nel settore dell'asset management con sede in Lussemburgo.

Banca Profilo è autorizzata alla prestazione di tutti i servizi e attività di investimento ai sensi dell'Allegato I – Sezione A del TUF, a eccezione della gestione di sistemi multilaterali o organizzati di negoziazione; la Banca presta tali servizi di investimento anche mediante offerta fuori sede.

L'Emittente, inoltre, svolge i seguenti servizi di investimento accessori, ai sensi dell'Allegato I – Sezione B del TUF: a) servizio di cambio, se collegato alla prestazione di servizi d'investimento; b) custodia e amministrazione di strumenti finanziari e relativi servizi connessi; c) ricerca in materia di investimenti; d) concessione ed erogazione di finanziamenti alla clientela a supporto delle attività di investimento in strumenti finanziari.

L'Emittente, attraverso la propria struttura di Finanza offre servizi di negoziazione, ovvero raccolta ordini, esecuzione e regolamento rivolta a banche e istituzioni finanziarie nonché attività di assistenza nella strutturazione di operazioni di investimento specifiche per singoli clienti. La struttura di Finanza comprende inoltre le funzioni di tesoreria, portafoglio di investimento e direzionale.

Nell'ambito delle attività di Private banking l'Emittente offre alla propria clientela servizi bancari (in via generale, accessori rispetto ai servizi di investimento), servizi di gestione individuale di portafogli attraverso portafogli di gestione standardizzati e personalizzati sulla base delle esigenze del cliente e servizi di consulenza *Mifid compliant* su base non indipendente, compreso il servizio di consulenza evoluta basato su processi di raccomandazione personalizzati sul singolo cliente in base alle sue specifiche esigenze di rischio e di investimento.

Rientrano nel perimetro di attività dell'emittente la strutturazione di *club* di investimento in diversi ambiti di attività (immobiliare, industriale e finanziario).

L'Emittente è altresì attivo nella gestione di portafogli collettivi attraverso deleghe di gestione ricevute da controparti istituzionali come compagnie assicurative, *asset manager* italiani ed esteri.

L'attività di Investment banking comprende l'attività di consulenza nel campo dell'M&A (*merger and acquisition* ossia fusioni e acquisizioni) e più in generale di Advisory tramite la promozione, lo sviluppo e l'esecuzione delle principali operazioni di fusione, acquisizione, dismissione e ristrutturazione.

Infine, Banca Profilo ha in essere una *partnership* tecnologica con Tinaba S.p.A., attraverso la cui App la Banca distribuisce alla clientela *retail* prodotti bancari (conto corrente, wallet di moneta nominativa e carte di pagamento prepagate, queste ultime gestite da Nexi Payments S.p.A.). A partire da ottobre 2018 la Banca ha inoltre avviato, grazie alla *partnership* tecnologica con Tinaba S.p.A., l'offerta di un servizio di gestioni patrimoniali riservato alla clientela acquisita tramite il suddetto canale digitale.

Alla data del Documento di Registrazione, salvo quanto sopra descritto, non vi sono nuovi prodotti e/o nuove attività significativi forniti e/o esercitate dall'Emittente.

Si segnala da ultimo che l'operatività dell'Emittente è in maniera prevalente svolta sul mercato finanziario italiano e in misura minore sul mercato svizzero tramite la controllata BPDG.

5.2 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni dell'Emittente in merito alla propria posizione concorrenziale.

6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

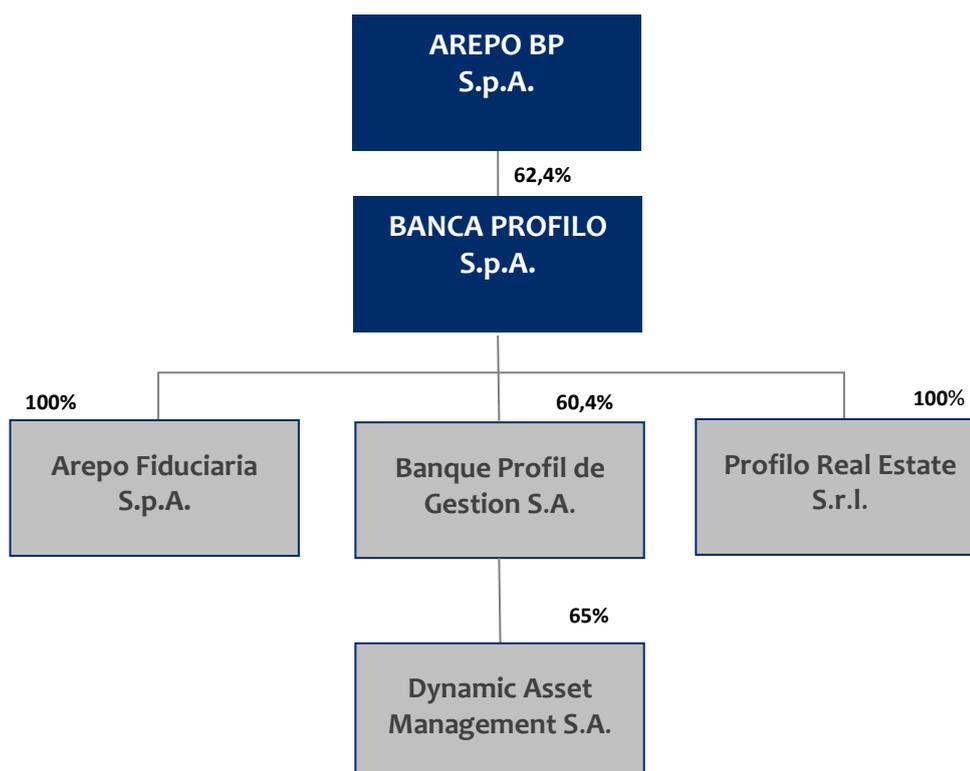
6.1 Gruppo di appartenenza e posizione dell'Emittente all' interno del Gruppo

Il Gruppo bancario Banca Profilo (il “**Gruppo**”) è costituito da una capogruppo, Arepo BP S.p.A. (“**Arepo BP**”), società finanziaria e da società controllate ai sensi dell’art. 2359 del codice civile.

In particolare, Arepo BP controlla:

- (a) in via diretta, Banca Profilo S.p.A. (“**Banca Profilo**”);
- (b) in via indiretta: Banque Profil de Gestion S.A. (“**BPdG**”) (che a sua volta controlla in via diretta Dynamic Asset Management S.A. (“**Dynamic Asset Management**”)); Arepo Fiduciaria S.p.A. (“**Arepo Fiduciaria**”); e Profilo Real Estate S.r.l. (“**Profilo Real Estate**”).

La struttura del Gruppo alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione è così articolata.



Si segnala tuttavia che la struttura del Gruppo potrebbe essere soggetta a cambiamenti nel prossimo futuro. Infatti, in data 5 novembre 2020 Banca Profilo, BPdG e gli azionisti di One Swiss Bank SA (“**OSB**”) hanno recentemente sottoscritto un *memorandum of understanding* vincolante che sancisce il cambiamento dell’azionariato di riferimento di BPdG, prevedendo l’acquisto da parte di BPdG di OSB, il contestuale acquisto da parte degli attuali azionisti di OSB della partecipazione di controllo attualmente detenuta da Banca Profilo in BPdG e la successiva fusione di OSB in BPdG. Al *closing* dell’operazione – che è condizionato alla negoziazione e alla firma dei contratti che specificheranno i termini del *memorandum of understanding*, nonché all’approvazione da parte delle relative autorità competenti – Banca Profilo non avrà partecipazioni nel nuovo gruppo e avrà portato a termine la prevista uscita dal mercato svizzero. La chiusura dell’operazione è pianificata entro la fine del primo trimestre del 2021. Tuttavia, si segnala che il *memorandum of understanding* stabilisce altresì che, in assenza di un accordo entro il 30 aprile 2021, le parti potranno rinunciare alla transazione.

Posto quanto sopra, alla data del presente Documento di Registrazione, la Capogruppo Arepo BP svolge l'attività di governo, direzione e coordinamento, improntata a criteri di equità e ragionevolezza, su tutte le società del Gruppo sopra individuate, esercitando sulle stesse il controllo strategico, gestionale e tecnico operativo. Arepo BP esercita inoltre sulle società del Gruppo l'attività di direzione e coordinamento ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2497 e seguenti del codice civile.

Le modalità di interazione tra la Capogruppo e le altre società del Gruppo sono disciplinate all'interno di un apposito Regolamento. In particolare, la Capogruppo interagisce con le società del Gruppo secondo due differenti modalità:

1. presenza di Consiglieri di Arepo BP nel Consiglio di Amministrazione delle controllate;
2. interventi di *governance* in relazione a tematiche specifiche.

In relazione a particolari settori di attività – fra questi *Audit*, *Compliance*, Antiriciclaggio, Pianificazione e Controllo di gestione, *Risk Management*, Attività Creditizia, Organizzazione, Risorse Umane, Bilancio e Fiscale, Legale e Affari Societari – la Capogruppo provvede a esplicitare direttamente i propri orientamenti con decisioni a carattere generale e/o specifico.

Sono in vigore i seguenti meccanismi formali di interazione tra la Capogruppo e le società del Gruppo:

- a) pareri strategici e tecnici, che consentono alla Capogruppo di verificare preventivamente se singole iniziative, ritenute significative, siano coerenti con le strategie complessive;
- b) informative, che illustrano lo stato dell'arte su specifiche tematiche dell'Emittente e delle altre Società del Gruppo;
- c) direttive, che evidenziano le linee guida della Capogruppo, che l'Emittente e le altre Società del Gruppo sono tenute a osservare adeguando, ove necessario, le proprie normative interne, sui seguenti specifici processi operativi: gestione del rischio di non conformità alle norme, gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, rischi di Gruppo, indicazioni di politica creditizia, remunerazione di Gruppo, pianificazione strategica, operazioni con Parti Correlate e Soggetti a esse Connessi, segnalazione alla clientela di operazioni in conflitto di interessi, disposizioni in materia di responsabilità amministrativa dell'Ente ex D.lgs. 231/2001, obbligazioni degli esponenti aziendali, esternalizzazione di funzioni aziendali, coordinamento del sistema dei controlli interni, operazioni di maggior rilievo, valutazione di attività aziendali, assetti di governo societario, governo del sistema informativo, *Risk Appetite Framework*, Piano di Risanamento, *Whistleblowing*, partecipazioni non finanziarie e investimenti in immobili, reporting contabile e segnalazioni di vigilanza.

6.2 Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, l'Emittente è società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Arepo BP, sia in ragione dell'appartenenza al Gruppo bancario Banca Profilo di cui è Capogruppo Arepo BP sia in ragione della diretta titolarità da parte di Arepo BP del 62,4% del capitale sociale dell'Emittente.

Nell'ambito del perimetro del Gruppo bancario Banca Profilo, l'Emittente si qualifica quale sub-holding.

7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo Banca Profilo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del Documento di Registrazione

L'attuale contesto di mercato è caratterizzato da incertezze sui mercati finanziari a causa della crisi dovuta al COVID-19, il cui impatto sulla redditività dell'Emittente non può ancora essere valutato in modo definitivo alla data del presente Documento di Registrazione. A eccezione del possibile impatto della crisi causata dal COVID-19, come sopra indicato, l'Emittente attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato.

L'Emittente attesta altresì che dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo Banca Profilo.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Il diffondersi della pandemia da COVID-19 ha provocato forti incertezze nei mercati finanziari e nello scenario macroeconomico globale. Per fronteggiare gli effetti negativi sull'economia il Governo italiano è intervenuto nel periodo con diversi Decreti finalizzati a definire misure aventi l'obiettivo di proteggere la salute dei cittadini, sostenere il sistema produttivo, e salvaguardare la forza lavoro, circoscrivendo nel tempo il calo di reddito e consumo, mantenendo attive le imprese e le posizioni lavorative, nonché facilitare l'accesso al credito per le imprese, adozione di misure urgenti per garantire la continuità delle imprese e colpite dall'emergenza COVID-19 e disposizioni in materia di salute e per ultime misure finalizzate al rilancio dell'attività produttiva con sostegni a fondo perduto nelle realtà in difficoltà. Per quanto riguarda l'Emittente, invece, si segnala che Banca Profilo ha intrapreso sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria misure a salvaguardia della sicurezza dei propri collaboratori, mirate alla piena continuità operativa dei propri clienti e a supporto della comunità economica in generale. Ciononostante, il diffondersi ed il perdurare della pandemia potrebbe provocare in un prossimo futuro i seguenti effetti:

- (i) la crisi economica potrebbe impattare nel medio-lungo termine sulla capacità di imprese e famiglie di ripagare regolarmente i propri debiti nei confronti del sistema bancario. Ciò, oltre che determinare un aumento dei crediti deteriorati, si potrebbe riflettere negativamente anche sulla valutazione dei crediti in bonis, con un aumento in chiave prospettica degli impairment complessivi;
- (ii) il lockdown diffuso a livello globale ha determinato una contrazione immediata e senza precedenti del PIL mondiale, con prospettive di medio termine negative, particolarmente impattanti per determinati settori industriali (trasporti, turismo, ecc.). Tale situazione di incertezza ha avuto un impatto pesante su tutti i listini azionari mondiali, senza eccezioni, già a partire dal mese di marzo, con un fortissimo aumento della volatilità. Nel corso dei mesi successivi si è assistito ad una parziale ripresa dei listini azionari, tuttavia caratterizzata da una significativa volatilità, che potrebbe protrarsi anche nel prossimo futuro; e
- (iii) l'ingente richiesta di finanziamenti al sistema bancario da parte del sistema produttivo, potrebbe far sorgere di tensioni sul mercato della liquidità, sebbene gli interventi coordinati delle banche centrali fin qui messi in atto e i programmi straordinari già annunciati hanno contribuito a mitigare tale rischio, di fatto impedendo il verificarsi di tali tensioni.

Posto quanto indicato nel paragrafo precedente e nel punto 7.1 in relazione alle future incertezze dovute al protrarsi del COVID-19, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non contiene previsioni o stime degli utili dell'Emittente, né queste sono comunque altrimenti fornite dall'Emittente.

9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente

9.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il sistema di governo societario adottato dall'Emittente è conforme alla normativa applicabile alle società quotate e alla normativa bancaria e si ispira ai principi e ai criteri del Codice di Autodisciplina per le società quotate promosso da Borsa Italiana (CAD).

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è l'organo sul quale è incardinata la funzione di supervisione strategica e è investito di tutti i poteri di amministrazione a eccezione di quanto riservato dalla legge all'assemblea dei soci ed esercita tali prerogative in conformità con le previsioni, i doveri e le competenze fissati dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti, dallo Statuto sociale nonché con le regole generali indicate dal CAD.

Il Consiglio di Amministrazione ha competenza esclusiva sulle materie allo stesso riservate dallo Statuto sociale, dalla regolamentazione interna, anche di Gruppo, e sulle materie che la disciplina di settore tempo per tempo riserva alla competenza dell'organo con funzione di supervisione strategica in tema, a titolo esemplificativo e non esaustivo, di: (i) strategia di impresa, pianificazione finanziaria, indirizzi generali di gestione (ii) governo societario e sistema organizzativo, (iii) sistema dei controlli interni, rischi e flussi informativi, (iv) ingresso in nuovi mercati, (v) apertura a nuovi prodotti, (vi) processo ICAAP, (vii) continuità operativa; (viii) remunerazioni e incentivazione; (ix) sistema informativo; (x) continuità aziendale e *disaster recovery*; (xi) valutazione delle attività aziendali; (xii) esternalizzazione; (xiii) sistemi contabili e di rendicontazione; (xiv) processo di informazione al pubblico e di comunicazione; (xv) verifica della gestione aziendale; (xvi) erogazione di servizi di investimento.

Ai fini della nomina o della cooptazione dei Consiglieri, il Consiglio di Amministrazione:

- identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno;
- verifica successivamente la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Il Consiglio di Amministrazione conduce annualmente un'autovalutazione con le finalità e i criteri previsti nella normativa – anche di autodisciplina – tempo per tempo vigente, secondo un processo formalizzato in apposito regolamento interno; gli esiti sono illustrati in un documento.

Il Consiglio di Amministrazione verifica la sussistenza, in capo ai Consiglieri e Sindaci, dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dall'art. 26 del d.lgs 385/93 (TUB); dei requisiti aggiuntivi eventualmente previsti in statuto per l'assunzione di cariche; del rispetto del divieto di *interlocking directorship* previsto dall'art. 36, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214; del limite al cumulo degli incarichi.

La composizione del Consiglio di Amministrazione è centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che gli sono affidati dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo statuto.

Il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, come statutariamente previsto, può variare da un minimo di 9 a un massimo di 13 e deve essere adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della Banca, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli, in linea con quanto previsto dal Profilo Quantitativo ottimale individuato *ex ante* dal Consiglio di Amministrazione, da ultimo in data 8 marzo 2018.

La tabella che segue elenca nome, carica, deleghe attribuite e principali attività svolte al di fuori dell'Emittente (ove significative riguardo all'Emittente) dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica, alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione:

NOME E COGNOME	CARICA	PRINCIPALI ATTIVITÀ ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE, OVE SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
Giorgio di Giorgio	Presidente	<ul style="list-style-type: none"> - Prorettore all'Organizzazione e al <i>Faculty Management</i> e Professore Ordinario di Teoria Politica Monetaria e Direttore del Centro Arcelli per gli Studi Monetari e Finanziari dell'Università LUISS Guido Carli. - Membro del Consiglio di Amministrazione di Arepo BP S.p.A. - Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ver Capital SGR S.p.A. - Chairman del Consiglio di Sorveglianza di VUB AM. - Consigliere di Amministrazione di Centro Europa Ricerche S.r.l. - Presidente di GMR S.r.l. - Presidente della Editrice Minerva Bancaria S.r.l.
Giacomo Garbuglia	Vice Presidente	<ul style="list-style-type: none"> - Presidente di Arepo BP SpA - Membro del Consiglio di Amministrazione di Sator Capital Limited - Presidente dell'Investment Committee di Sator Private Equity Fund, "A" L.P. - Presidente di Arepo PR SpA - Vice Presidente di Arepo PV Srl - Membro del Consiglio di Amministrazione di Sator Investments Sàrl - Membro del Consiglio di Amministrazione di Sator GP Limited - Membro del Consiglio di Amministrazione di L'Autre Chose S.p.A. - Presidente del Consiglio di Amministrazione di Restart SIIQ S.p.A. - Membro del Consiglio di Amministrazione di Arepo AD Sàrl - Membro del Consiglio di Amministrazione di News 3.0 SpA - Membro del Consiglio di

		Amministrazione di Arepo LC S.r.l.
Fabio Candeli (*)	Amministratore Delegato e Direttore Generale	<ul style="list-style-type: none"> - Membro dell'Investment Committee del fondo Sator Private Equity Fund, "A" LP. - Membro del Consiglio di Amministrazione di Sator Investments S.à.r.l. - Membro del Consiglio di Amministrazione di 99 Holding S.à.r.l. - Membro del Consiglio di Amministrazione di Arepo BP S.p.A. - Membro del Consiglio di Amministrazione di Profilo Real Estate S.r.l. - Membro del Consiglio di Amministrazione di Banque Profil de Gestion S.A.
Giovanni Maggi (**)	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> - Presidente Assofondipensione - Vice Presidente Vicario Fondazione Enasarco - Vice Presidente Futura Invest Spa - Amministratore Unico Ponos Srl - Amministratore QF Group
Ezilda Mariconda	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> - Notaio con studi in Milano e Monza - Membro del Consiglio di Amministrazione di Sator S.p.A. - Membro del Consiglio di Amministrazione di L'Autre Chose S.p.A.
Rosa Cipriotti (**)	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> - Membro del Consiglio di Amministrazione di Prelios Credit Servicing - Membro del Consiglio di Amministrazione di Restart SIIQ S.p.A. - Membro del Consiglio di Amministrazione di Coeclerici - Membro del Consiglio di Amministrazione di Depobank
Carlo Mazzi (**)	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> - Presidente di Prada S.p.A. - Incarichi esecutivi e non negli organi di amministrazione delle società del Gruppo Prada
Paola Antonia Profeta (**)	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> - Professore associato di scienza delle finanze all'Università Bocconi.
Carlo Puri	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> - Presidente di Fratelli Puri Negri

Negri		<p>S.a.p.A.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presidente di S.A.C.R.A S.p.A. - Presidente di Blue SGR S.p.A. - Presidente di Aedes SIIQ S.p.A. - Presidente di Augusto S.p.A. - Consigliere di Amministrazione di Aon Italia S.r.l.
Serenella Rossano (**)	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> - Curatore Fallimentare Tribunale di Milano; - Commissario Liquidatore per il Ministero dell'Economia e dello Sviluppo, Divisione Cooperative - Sindaco Effettivo di BIC Italia S.p.A. - Sindaco Effettivo di Danieli Centro Combustion S.p.A. - Sindaco Effettivo di SG leasing S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale di DBA Group S.p.A. - Sindaco Effettivo di DBA progetti S.r.l. - Presidente del Collegio Sindacale di Sistemi Energia S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale di Balma Capoduri&C S.p.A. - Consigliere di Sator S.p.A. - Consigliere non esecutivo di Aedes SIIQ S.p.A. - Consigliere Indipendente di ePrice S.p.A. (già Banzai S.p.A.) - Presidente del Consiglio di Amministrazione di Augusto S.p.A. - Sindaco Effettivo di SINDINTERNATIONAL S.p.A - Presidente del Collegio Sindacale di Marley Asset Revalue S.p.A..
Maria Rita Scolaro	Membro del Consiglio di Amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> - Presidente del Consiglio di Amministrazione di Tinaba S.p.A. - Consigliere di Amministrazione di Restart S.p.A. - Consigliere di Amministrazione di Extrabanca S.p.A. - Consigliere di Amministrazione di L'Autre Chose S.p.A. - Consigliere di Amministrazione di Arepo PR S.p.A.

(*) *Amministratore esecutivo*

(**) *Amministratore indipendente*

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità e indipendenza previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.bancaprofilo.it, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Ai fini della carica rivestita presso Banca Profilo S.p.A., i membri del Consiglio di Amministrazione sopra indicati sono tutti domiciliati presso gli uffici di Banca Profilo stessa, in Milano.

9.1.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di Banca Profilo S.p.A. è, ai sensi dello statuto dell'Emittente, composto da tre sindaci effettivi, tra i quali è eletto il Presidente, e da due sindaci supplenti. Il Collegio Sindacale di Banca Profilo S.p.A. attualmente in carica, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2018, è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti. Il termine di scadenza di ciascun mandato è fissato alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

La tabella che segue elenca nome, carica e principali attività svolte al di fuori dell'Emittente (ove significative riguardo all'Emittente) dei membri del Collegio Sindacale:

NOME E COGNOME	CARICA	PRINCIPALI ATTIVITÀ ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE, OVE SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
Nicola Stabile	Presidente	<ul style="list-style-type: none"> - Presidente del Collegio Sindacale di Arepo BP S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale di Sator S.p.A. - Sindaco Unico di Centro Europa Ricerche Srl - Presidente del Collegio Sindacale di Entangled Capital SGR S.p.A.
Andrea Angelo Aurelio Amaduzzi	Sindaco Effettivo	<ul style="list-style-type: none"> - Prof. Ordinario di Economia Università degli Studi di Milano Bicocca - Dottore Commercialista in Milano - Presidente del Collegio Sindacale di Raffineria di Milazzo SCPA - Sindaco Effettivo di Whirlpool Emea S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale di AFC Holding S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale di Aromata Group S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale di DISMA S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale di Westfield Milan S.p.A

Sonia Ferrero	Sindaco Effettivo	- Presidente del Collegio Sindacale di Geox S.p.A. - Sindaco Effettivo di Valvitalia S.p.A. - Sindaco Effettivo di Atlantia S.p.A.
Beatrice Galli	Sindaco Supplente	- Sindaco e Amministratore in società industriali, commerciali e holding
Nicola Miglietta	Sindaco Supplente	- Professore Aggregato di Finanza Aziendale e Corporate Finance, presso la School of Management and Economics dell'Università degli Studi di Torino. - Ha ricoperto e ricopre cariche in collegi sindacali in società industriali, finanziarie (iscritte all'elenco ex art. 106 TUB), quotate e non.

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono iscritti nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze e risultano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza richiesti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti. Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Collegio Sindacale saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.bancaprofilo.it, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Al Collegio Sindacale sono attribuite le Funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Ai fini della carica rivestita presso Banca Profilo S.p.A. i membri del Collegio Sindacale sopra indicati sono domiciliati presso gli uffici di Banca Profilo stessa, in Milano.

9.1.3 Alti Dirigenti

Alla data del presente Documento di Registrazione, il Dott. Fabio Candeli riveste la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Dott. Mario Aragnetti riveste la carica di Vice-Direttore Generale Private Banking, il Dott. Luca Barone riveste la carica di Vice-Direttore Generale Mercati e il Dott. Paolo Muselli riveste la carica di Vice-Direttore Generale CTO.

9.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di amministrazione, di direzione e del Collegio Sindacale

Alcuni membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ricoprono cariche analoghe sia all'interno sia all'esterno del Gruppo bancario Banca Profilo e tale circostanza potrebbe far configurare situazioni di conflitto di interesse. L'Emittente, assieme ai soggetti che rivestono tali cariche, gestisce le predette situazioni nel rispetto dell'articolo 2391 c.c., dell'art. 53, c. 4 e dell'articolo 136 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (TUB) nonché della procedura attuativa interna, da ultimo modificata il 13 ottobre 2016 (la "**Procedura**"), adottata nell'ambito del Gruppo bancario Banca Profilo e conforme ai principi normativi di riferimento indicati da Consob e Banca d'Italia.

Banca Profilo dichiara inoltre che, alla data del presente Documento di Registrazione, risultano in essere affidamenti erogati direttamente o indirettamente ai propri esponenti, approvati e gestiti secondo le predette disposizioni.

Operazioni con parti correlate

Per l'informativa sulle transazioni in essere con parti correlate si rimanda alla parte E delle Note Illustrative alla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020 (pag. 121).

10 PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Soggetto controllante l'Emittente

La tabella che segue riporta, alla data del presente Documento di Registrazione, l'elenco degli azionisti rilevanti di Banca Profilo, per tali intendendosi - conformemente all'art. 120 del TUF - gli azionisti aventi una partecipazione almeno pari al 5% del capitale sociale di Banca Profilo.

AZIONISTA	NUMERO AZIONI	% SUL CAPITALE
Arepo BP S.p.A. (*)	423.088.505	62,403
Mercato	254.909.351	37,597
TOTALE	677.997.856	100,00

() Società controllata al 100% da Sator Investments S.à.r.l., integralmente posseduta da Sator Private Equity Fund L.P. (SPEF) o "Fondo Sator", fondo gestito da Sator Capital Limited.*

A tal riguardo, si segnala che alla data del presente Documento di Registrazione Arepo BP esercita il controllo di diritto dell'Emittente.

10.2 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Per quanto di conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi o pattuizioni parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

11.1.1 Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento – ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetto – nel presente Documento di Registrazione relativi ai bilanci consolidati del Gruppo Banca Profilo chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 e ai bilanci dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, sottoposti alla revisione legale dei conti.

Il Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo Banca Profilo e il Fascicolo di bilancio di Banca Profilo S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link: <https://www.bancaprofilo.it/allegati/RelazioneFinanziariaAnnuale2018.pdf> e il Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo Banca Profilo e il Fascicolo di bilancio di Banca Profilo S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link: https://www.bancaprofilo.it/allegati/Bilancio20191231_BancaProfilo.pdf.

Lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché le relative note integrative relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019, con le relative certificazioni dei revisori, possono essere consultati in forma integrale rispettivamente nei fascicoli di bilancio, alle seguenti pagine:

Informazioni Finanziarie	Fascicolo del bilancio d'impresa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Fascicolo del bilancio d'impresa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Fascicolo del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Fascicolo del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Stato Patrimoniale	pag. 268	pag. 190	pag. 56	pag. 42
Conto Economico	pag. 270	pag. 191	pag. 58	pag. 43
Prospetto della redditività complessiva	pag. 271	pag. 192	pag. 59	pag. 44
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 272	pag. 193	pag. 60	pag. 45

Rendiconto finanziario	pag. 274	pag. 194	pag. 62	pag. 46
Nota integrativa	pag. 277	pag. 195	pag. 65	pag. 47
Relazione della Società di Revisione	pag. 445	pag. 311	pag. 239	pag. 172

11.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

11.2.1 Le informazioni finanziarie infrannuali relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento – ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetto – nel presente Documento di Registrazione relativi alla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2020 e alla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2019, sottoposti a revisione contabile limitata, nonché nel resoconto intermedio sulla gestione consolidata al 30 settembre 2019 e nel resoconto intermedio sulla gestione consolidata al 30 settembre 2020, non sottoposti a revisione legale dei conti, né a revisione contabile limitata.

La relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2020 del Gruppo Banca Profilo è a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link: https://www.bancaprofilo.it/allegati/RFS_2020_Banca%20Profilo_WEB_1.pdf e la relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2019 del Gruppo Banca Profilo è a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link: https://www.bancaprofilo.it/allegati/RelazioneFinanziariaConsolidataAl_30giugno2019BancaProfilo.pdf.

Lo stato patrimoniale consolidato, il conto economico consolidato e il rendiconto finanziario consolidato, nonché le relative note illustrative relativamente al bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2020, con le relative relazioni di revisione contabile limitata dei revisori, possono essere consultati in forma integrale rispettivamente nelle relazioni semestrali consolidate, alle seguenti pagine:

Informazioni Finanziarie	Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2020	Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2019
Stato Patrimoniale	pag. 60	pag. 39

Conto Economico	pag. 62	pag. 41
Prospetto della redditività complessiva	pag. 63	pag. 42
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 64	pag. 43
Rendiconto finanziario	pag. 66	pag. 44
Note illustrative	pag. 69	pag. 45
Relazione della Società di Revisione	pag. 141	pag. 88

Il resoconto intermedio sulla gestione consolidata al 30 settembre 2019 è a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link: <https://www.bancaprofilo.it/allegati/ResocontoIntermedioGestioneConsolidata30settembre2019.pdf> ed il resoconto intermedio sulla gestione consolidata al 30 settembre 2020 è a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link: https://www.bancaprofilo.it/allegati/Resoconto%20intermedio%20Gestione%20consolidata%20-%2030%20settembre%202020_OUT.pdf.

Lo stato patrimoniale consolidato ed il conto economico consolidato relativamente al resoconto intermedio sulla gestione consolidata al 30 settembre 2019 ed al 30 settembre 2020 possono essere consultati in forma integrale rispettivamente nei resoconti intermedi sulla gestione consolidata, alle seguenti pagine:

Informazioni Finanziarie	Resoconto intermedio sulla gestione consolidata al 30 settembre 2020	Resoconto intermedio sulla gestione consolidata al 30 settembre 2019
Stato Patrimoniale	pag. 32	pag. 33
Conto Economico	pag. 33	pag. 34

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Le informazioni finanziarie dell'Emittente e consolidate del Gruppo Banca Profilo relative agli esercizi 2019 e 2018 sono state sottoposte a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate ai relativi fascicoli di bilancio e incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3.2 Il presente Documento di Registrazione contiene altresì informazioni finanziarie infrannuali relative alla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2020 e alla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2019, sottoposti a revisione contabile limitata di Deloitte & Touche S.p.A. che ha rilasciato apposite relazioni allegate alle relative relazioni semestrali consolidate e incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3.3 Il presente Documento di Registrazione contiene infine informazioni finanziarie infrannuali relative al resoconto intermedio sulla gestione consolidata al 30 settembre 2020 e al resoconto intermedio sulla gestione consolidata al 30 settembre 2019, non sottoposte a revisione legale dei conti né a revisione contabile limitata e incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrati che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente

I procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrati che possono avere o abbiano avuto di recente rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria e sulla redditività dell'Emittente, sono descritti di seguito.

Il fondo per rischi e oneri dell'Emittente al 30 giugno 2020 è pari a circa 473 migliaia di euro.

Accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza

Nel corso del normale svolgimento della propria attività l'Emittente è oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di vigilanza.

A seguito di accertamenti ispettivi condotti nel periodo dal 26 maggio 2015 al 3 luglio 2015 presso l'Emittente, conclusisi in data 21 ottobre 2015, l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF), in data 20 gennaio 2016, ha contestato a un dipendente dell'Emittente e all'Emittente, la carenza di tempestività nella segnalazione di operazioni sospette ai sensi dell'art. 41 del d.lgs 231/07. Nell'assoluta convinzione della correttezza del proprio operato e di quella del dipendente, l'Emittente ha presentato le relative deduzioni difensive al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro. Quest'ultimo, in data 6 giugno 2017 ha emesso provvedimento sanzionatorio, notificato il 7 giugno 2017, nei confronti del dipendente, comminandogli una sanzione amministrativa per violazione dell'obbligo di segnalazione di cui all'art. 41 del decreto legislativo n. 231/2007. In data 6.7.2017 Banca Profilo, essendo responsabile in solido per il pagamento della sanzione, ha depositato ricorso per impugnazione del provvedimento sanzionatorio. Il giudizio è attualmente pendente avanti il tribunale di Roma.

Nel periodo dal 1 febbraio 2016 al 29 aprile 2016 si è svolto un accertamento ispettivo della Banca d'Italia, ai sensi dell'art 54 del Decreto Legislativo 1993, n. 385, mirato a valutare le tematiche relative a "Governo, gestione e controllo dei rischi di mercato e operativi". All'esito di tale ispezione non sono stati formulati rilievi e/o osservazioni relativi a irregolarità sanzionabili in via

amministrativa.

Si rileva, inoltre, che Banca Profilo è stata sottoposta ad un accertamento ispettivo condotto da Banca d'Italia e cominciato il 12 ottobre 2020, avente ad oggetto i rischi operativi, i sistemi di governo e controllo, nonché la redditività e il modello di *business* dell'Emittente. Tale accertamento ispettivo è ancora in corso alla data del presente Documento di Registrazione.

Contenzioso

Non vi sono in essere contenziosi che possono avere un effetto significativo sull'andamento e sulle prospettive dell'Emittente. Tuttavia, si rileva che nel corso del normale svolgimento della propria attività, Banca Profilo potrebbe essere parte in alcuni contenziosi civili da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori o passività che potrebbero produrre un impatto negativo limitato sulla situazione finanziaria ed economica dell'Emittente.

11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

L'attuale contesto di mercato è caratterizzato da incertezze anche sui mercati finanziari a causa della crisi dovuta al Covid-19, il cui impatto sulla redditività del Gruppo, in particolare in termini di margine di intermediazione e costo del rischio, non può ancora essere valutato in modo definitivo alla data del presente Documento di Registrazione. Ad eccezione del possibile impatto della crisi Covid-19 sopra evidenziato, non si sono verificati cambiamenti significativi nella posizione finanziaria del Gruppo.

12 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1 Capitale azionario

Alla data del presente Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente versato, è pari a 136.994.027,90 euro, suddiviso in 677.997.856 azioni ordinarie. Gli aggiornamenti relativi al capitale sociale saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.bancaprofilo.it nell'apposita sezione <https://www.bancaprofilo.it/interna.php?numpag=14>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

12.2 Atto costitutivo e Statuto

L'Emittente è stato costituito in data 18 gennaio 1988 con atto a rogito del Notaio dott. Ercole La Civita di Milano, repertorio n. 61.505 e raccolta n. 698.

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Milano - Monza Brianza - Lodi al numero 09108700155.

Il vigente statuto è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Milano - Monza Brianza - Lodi il 4 giugno 2018. Copia dello statuto vigente dell'Emittente è accessibile attraverso l'*hyperlink* indicato nel Capitolo 14 (*Documenti Disponibili*).

Ai sensi dell'articolo 3 del proprio statuto, l'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Esso può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi di intermediazione mobiliare, bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. L'Emittente può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.

13 PRINCIPALI CONTRATTI

L'Emittente dichiara di non essere vincolato da contratti importanti, non conclusi nel normale svolgimento della propria attività, che potrebbero influire in modo rilevante sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che lo stesso intende emettere.

14 DOCUMENTI DISPONIBILI

Per la durata di validità del Documento di Registrazione, possono essere consultati presso l'archivio della Borsa Italiana S.p.A. a Milano, in Piazza Affari 6, e presso la sede legale di Banca Profilo S.p.A. in Via Cerva 28, 20122 - Milano, nonché sul sito web dell'Emittente www.bancaprofilo.it, i seguenti documenti (o loro copie):

- (1) Atto costitutivo dell'Emittente;
- (2) Statuto vigente dell'Emittente (accessibile anche al seguente *hyperlink*: https://www.bancaprofilo.it/allegati/BancaProfilo_StatutoSocialePostAssemblea2018-2.pdf);
- (3) il presente Documento di Registrazione e suoi eventuali supplementi (accessibile anche al seguente *hyperlink*: <https://www.bancaprofilo.it/interna.php?numpag=3>);
- (4) il fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo Banca Profilo e il fascicolo di bilancio di Banca Profilo S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (accessibili anche al seguente *hyperlink*: <https://www.bancaprofilo.it/allegati/RelazioneFinanziariaAnnuale2018.pdf>);
- (5) il fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo Banca Profilo e il Fascicolo di bilancio di Banca Profilo S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (accessibili anche al seguente *hyperlink*: https://www.bancaprofilo.it/allegati/Bilancio20191231_BancaProfilo.pdf);
- (6) la relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2020 del Gruppo Banca Profilo (accessibile anche al seguente *hyperlink*: https://www.bancaprofilo.it/allegati/RFS_2020_Banca%20Profilo_WEB_1.pdf);
- (7) la relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2019 del Gruppo Banca Profilo (accessibile anche al seguente *hyperlink*: https://www.bancaprofilo.it/allegati/RelazioneFinanziariaConsolidataAl_30giugno2019BancaProfilo.pdf);
- (8) il resoconto intermedio sulla gestione consolidata al 30 settembre 2019 (accessibile anche al seguente *hyperlink*: <https://www.bancaprofilo.it/allegati/ResocontoIntermedioGestioneConsolidata30settembre2019.pdf>); e
- (9) il resoconto intermedio sulla gestione consolidata al 30 settembre 2020 (accessibile anche al seguente *hyperlink*: https://www.bancaprofilo.it/allegati/Resoconto%20intermedio%20Gestione%20consolidata%20-%2030%20settembre%202020_OUT.pdf).

Si invitano gli investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico ivi inclusa quella incorporata mediante riferimento al presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente e del gruppo bancario di appartenenza.

L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, nonché le relazioni trimestrali e semestrali e i bilanci relativi all'ultimo esercizio, individuali e consolidati, unitamente ai relativi allegati, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.